

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 311/15} _{ANNESSE 13}

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO
E AD INTERIM
DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(COLOMBO EMILIO)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969

Presentato alla Presidenza il 31 luglio 1968

TABELLA n. 15

Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale

ANNESSE N. 13

CONTO CONSUNTIVO
ISTITUTO NAZIONALE
DI PREVIDENZA PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI
(I. N. P. D. A. I.)

ESERCIZIO FINANZIARIO 1967

PAGINA BIANCA

ANNESSO N. 13

**allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
per l'esercizio finanziario 1969**

CONTO CONSUNTIVO

**ISTITUTO NAZIONALE
DI PREVIDENZA PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI
(I. N. P. D. A. I.)**

ESERCIZIO FINANZIARIO 1967

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE.

Premessa	Pag.	5
L'attività degli Organi collegiali	»	6
Gli iscritti	»	7
I contributi	»	10
Le prestazioni previdenziali	»	11
Le pensioni di vecchiaia	»	12
Le pensioni di invalidità	»	17
Le pensioni a superstiti di attivi	»	21
Le pensioni di reversibilità	»	24
Le pensioni supplementari	»	26
Le liquidazioni in capitale	»	26
Le prestazioni assistenziali e sanitarie	»	27
L'assistenza sanitaria ai pensionati	»	27
Le borse di studio	»	29
Lo stato patrimoniale	»	31
Il conto economico	»	35
Il personale	»	40

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PREMESSA.

Nel 1967 si è compiuto il primo decennio dell'entrata in vigore del « regolamento per l'ordinamento ed il funzionamento dell'INPDAI » di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1956, n. 1667, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 70 del 16 marzo 1957.

Riteniamo pertanto doveroso rivolgere innanzitutto un grato pensiero a coloro che, partecipando al Consiglio di amministrazione, al Comitato esecutivo, al Collegio dei sindaci e ai vari Consessi consultivi dell'ente hanno precedentemente diretto l'attività dell'INPDAI ed a coloro che di tali direttive sono stati i fedeli e pronti esecutori.

Questo sguardo al passato non costituisce un mero tributo di riconoscenza; esso vuole anche essere ed è motivo di riflessione sulla interdipendenza dei fatti gestionali, le cui risultanze annuali non sono un episodio autonomo e singolare, ma il periodo di un discorso che ha il suo soggetto logico nell'ieri ed il suo complemento nel domani.

Così, se nella precedente relazione erano stati segnalati ed illustrati i sintomi della ripresa ascensionale dell'Istituto dopo un periodo di travaglio e di difficoltà organizzative, a distanza di un anno si può affermare, con un senso di fiducia scevro tuttavia da ottimismo di maniera, che l'INPDAI appare fortificato nel patrimonio e nelle strutture, nelle cose e negli uomini, se è lecito esprimersi con una sbrigativa, ma quanto mai efficace esemplificazione.

Nel rinviare ai vari capitoli per la disamina approfondita delle risultanze gestionali, occorre innanzitutto accennare ai « provvedimenti legislativi e ministeriali », riguardanti l'INPDAI, pubblicati nel decorso anno:

a) il *Decreto ministeriale del 10 aprile 1967* che ha fissato i nuovi coefficienti di maggiorazione in conseguenza delle variazioni intervenute nel numero indice nazionale del costo della vita, in base al quale sono state tempestivamente revisionate, per la terza volta dall'entrata in vigore del regolamento di previdenza, le prestazioni gestite dall'Istituto;

b) il *Decreto ministeriale del 2 agosto 1967* che, a decorrere dal 1° giugno 1967, ha elevato dallo 0,50 per cento all'uno per cento dei contributi riscossi la misura del rimborso delle spese di riscossione da corrispondersi dalla Gescal all'INPDAI;

c) la *Legge n. 658 del 27 luglio 1967*, concernente il « Riordinamento della previdenza marinara », la quale ha rinnovato il trattamento previdenziale riservato al personale dirigente del settore;

d) il *Decreto ministeriale del 28 settembre 1967* che ha ricostituito il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei sindaci dell'Istituto.

Il provvedimento contenente modifiche al trattamento previdenziale dei dirigenti industriali, approvato dal Consiglio dei Ministri, all'atto della stesura di questa relazione è in corso di emanazione. Si è comunque ritenuto di farne cenno per assicurare che gli uffici hanno già predisposto le operazioni di loro competenza, affinché alla pubblicazione del provvedimento stesso possa seguire la sollecita liquidazione agli aventi diritto dei previsti miglioramenti.

Devesi quindi ricordare che con effetto dal 1° giugno 1967 è entrata in vigore una più organica regolamentazione della assistenza sanitaria ai pensionati, nell'intento di ridurre al minimo indispensabile gli adempimenti e le formalità in via generale previsti dalle vigenti disposizioni in materia di assistenza di malattia.

Anche nel 1967 sono stati ulteriormente incrementati gli investimenti delle disponibilità in beni reali, secondo una politica economica ed una normativa ormai consolidate.

I problemi connessi alla amministrazione, gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare sono stati affrontati con una visione globale dei vari aspetti e risolti convenientemente, specie ove si tenga conto che la natura pubblicistica dell'Istituto pone limiti categorici in fatto di assunzione di personale.

Gli oneri a carattere generale possono essere ritenuti di incidenza normale.

Relativamente agli iscritti ed ai pensionati, dai dati che seguono si rileva che il numero dei primi ha subito un incremento di 2161 unità e che per i secondi si è avuto un aumento di 575 unità.

I rapporti con la Federazione nazionale dirigenti di aziende industriali-FNDAI sono proseguiti attraverso continui contatti fra gli organi responsabili e tramite la partecipazione dei rappresentanti della Federazione negli Organi collegiali e nelle Commissioni consultive dell'Istituto. Questa comunione di intenti, questa reciproca e calda collaborazione sono divenute un riferimento rituale in sede di relazione al bilancio. Non sarà pertanto superfluo sottolineare che non si tratta di formali considerazioni, ma di una realtà che non cessa di essere confortante per il fatto di apparire ricorrente.

Analogamente improntati alla massima collaborazione sono stati i rapporti con le organizzazioni dei datori di lavoro, pur esse rappresentate tanto negli Organi direttivi che consultivi, e con i Ministeri vigilanti, la cui fervida partecipazione a tutti gli aspetti dell'attività dell'ente deve essere in modo particolare evidenziata.

Da quanto sopra esposto, si evince che l'Istituto continua a percorrere quella via che le norme istituzionali gli hanno affidato nell'interesse della categoria assistita e nell'ambito della incondizionata osservanza delle disposizioni vigenti.

Con questo spirito, il Direttore Generale desidera ancora una volta dare le più ampie assicurazioni che, unitamente a tutti i funzionari ed impiegati dell'Istituto - ai quali porge il più vivo ringraziamento per l'apprezzata collaborazione - si continuerà a mettere ogni impegno per la piena funzionalità e regolarità amministrativa dell'ente.

L'ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI.

A seguito della scadenza del mandato triennale, con il decreto ministeriale 28 settembre 1967, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 259 del 16 ottobre 1967, è stato riconfermato nella carica di Presidente dell'Istituto l'avv. Filippo Di Giovanni e sono stati ricostituiti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei sindaci dell'Ente.

Anche nell'anno trascorso gli Organi direttivi hanno svolto una intensa attività - otto riunioni il Consiglio e dodici il Comitato - che si è concretata nell'adozione di importanti provvedimenti nell'interesse degli assicurati e della gestione generale dell'Istituto. Basterà rammentare la applicazione dell'articolo 25 del regolamento di previdenza; le decisioni in materia di interpretazione di norme previdenziali e sui ricorsi degli iscritti; le direttive, infine, per lo snellimento delle procedure burocratiche e per una sempre più immediata rispondenza degli uffici alle richieste ed alle esigenze dei dirigenti e dei loro superstiti, degli Organi di vigilanza e di controllo e degli inquilini degli stabili di proprietà.

Ugualmente intensa è stata l'attività degli Organi consultivi operanti in seno all'Istituto, Organi riconfermati dal rinnovato Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 ottobre 1967.

La Commissione Consultiva per i problemi previdenziali ha tenuto, durante l'anno 1967, nove sedute, emettendo numerosi pareri relativi a ricorsi prodotti dagli iscritti e in materia di interpretazione delle vigenti norme previdenziali.

La Commissione Forniture e Appalti - risultante dalla fusione della Commissione Consultiva Forniture e della Commissione per l'espletamento delle gare di appalto a licitazione privata - nel corso di sette riunioni, ha emesso pareri circa le procedure più idonee concernenti l'acquisto di macchine e arredi vari, nonché sulle proposte di miglioramento di alcune proprietà immobiliari dell'Istituto, al fine di creare le premesse per una maggiore redditività dei beni immobili.

Detta Commissione ha tra l'altro espletato le gare di appalto per la fornitura di olio combustibile per gli impianti di riscaldamento degli stabili, in relazione alla stagione invernale 1967-1968.

Va infine ricordata la Commissione Consultiva Tecnica per gli Investimenti - ripartita nella Commissione Consultiva Tecnica per gli Investimenti Immobiliari e nella Commissione Consultiva Tecnica per gli Investimenti Mobiliari - la quale, nel corso dell'anno 1967, ha tenuto tredici riunioni, fornendo autorevoli pareri che hanno costituito valido presupposto per l'adozione da parte degli Organi statuari delle deliberazioni di pertinenza, nel rispetto quindi di tutte le cautele postulate dalla natura giuridica dell'Ente.

GLI ISCRITTI.

Il numero dei dirigenti iscritti all'Istituto è salito, alla fine dell'anno 1967, a 40.290, con un aumento di 2161 unità rispetto alla cifra risultante al 31 dicembre 1966.

Nella seguente Tavola 1 è riportata la ripartizione degli iscritti per categoria, mentre nella successiva Tavola 2 è riportato il movimento degli iscritti durante l'esercizio.

TAVOLA 1.

Situazione degli iscritti divisi per categoria al 31 dicembre 1967.

ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
31.438	2.055	33.493	518	6.279	6.797	40.290

TAVOLA 2.

Movimento degli iscritti durante il 1967.

Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Trasferimenti da Casse Aziendali	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
38.129	2.840	5	684	40.290

Per una visione completa della situazione e dei movimenti intervenuti a partire dal 1954, si rinvia alle Tavole 3 e 4, appresso riportate.

TAVOLA 3.

Situazione degli iscritti alla fine di ciascun esercizio.

ANNO	ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
	Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
1954	12.100	5.537	17.637	—	—	—	17.637
1955	12.665	5.800	18.465	—	—	—	18.465
1956	14.444	4.800	19.244	172	659	831	20.075
1957	14.398	4.924	19.322	404	1.296	1.700	21.022
1958	15.008	4.859	19.867	477	1.723	2.200	22.067
1959	15.918	4.641	20.559	495	2.097	2.592	23.151
1960	17.358	4.474	21.832	489	2.507	2.996	24.828
1961	19.307	4.468	23.775	483	2.916	3.399	27.174
1962	21.608	4.396	26.004	487	3.416	3.903	29.907
1963	24.198	3.686	27.884	496	3.867	4.363	32.247
1964	26.038	3.241	29.279	555	4.404	4.959	34.238
1965	27.800	2.715	30.515	567	5.046	5.613	36.128
1966	29.329	2.578	31.907	554	5.668	6.222	38.129
1967	31.438	2.055	33.493	518	6.279	6.797	40.290

TAVOLA 4.

Movimento degli iscritti durante ciascun esercizio.

ANNO	Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Trasferimenti da Casse Aziendali	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
1954	17.113	1.000	—	476	17.637
1955	17.637	1.273	—	445	18.465
1956	18.465	1.330	922	642	20.075
1957	20.075	1.396	190	639	21.022
1958	21.022	1.592	91	638	22.067
1959	22.067	1.633	—	549	23.151
1960	23.151	2.118	—	441	24.828
1961	24.828	2.807	2	463	27.174
1962	27.174	3.194	7	468	29.907
1963	29.907	3.134	81	875	32.247
1964	32.247	2.397	42	448	34.238
1965	34.238	2.305	3	418	36.128
1966	36.128	2.516	5	520	38.129
1967	38.129	2.840	5	684	40.290

Per un più diretto esame comparativo delle singole cifre relative agli esercizi dal 1954 al 1967, nelle Tavole 5 e 6 vengono esposte, in segno e in valore assoluto, le variazioni subite da ogni voce in ciascun esercizio, rispetto al precedente.

TAVOLA 5.

Differenze relative alla tavola 3.

ANNO	ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
	Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
1955	565	263	828	—	—	—	828
1956	1.779	1.000	779	(*) 172	(*) 659	(*) 831	1.610
1957	— 46	124	78	232	637	869	947
1958	610	— 65	545	73	427	500	1.045
1959	910	— 218	692	18	374	392	1.084
1960	1.440	— 167	1.273	— 6	410	404	1.677
1961	1.949	— 6	1.943	— 6	409	403	2.346
1962	2.301	— 72	2.229	4	500	504	2.733
1963	2.590	— 710	1.880	9	451	460	2.340
1964	1.840	— 445	1.395	59	537	596	1.991
1965	1.762	— 526	1.236	12	642	654	1.890
1966	1.529	— 137	1.392	— 13	622	609	2.001
1967	2.109	— 523	1.586	— 36	611	575	2.161

(*) Trattasi non di differenze, ma del numero delle pensioni, accese nel primo anno, riportato per ragioni di quadratura.

TAVOLA 6.

Differenze relative alla tavola 4 ().*

ANNO	Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
1955	524	273	— 31	828
1956	828	57	— 197	1.610
1957	1.610	66	— 3	947
1958	947	196	— 1	1.045
1959	1.045	41	— 89	1.084
1960	1.084	485	— 108	1.677
1961	1.677	689	— 22	2.346
1962	2.346	387	— 5	2.733
1963	2.733	— 60	— 407	2.340
1964	2.340	— 737	— 427	1.991
1965	1.991	— 92	— 30	1.890
1966	1.890	211	— 102	2.001
1967	2.001	324	— 164	2.161

(*) Sono stati trascurati i « Trasferimenti da Casse aziendali ».

Dai dati esposti, emerge che il numero degli attivi versanti è aumentato di 2.109 unità, riprendendo quindi, e in misura molto marcata, l'andamento ascensionale, che si era arrestato e via via sempre più ridotto, dal 1963, anche se attenuato, nel 1966, da un incremento della cifra corrispondente alle nuove nomine.

Anche sotto questo profilo il dato relativo all'anno 1967 risulta particolarmente significativo, pur essendo troppo presto per trarre delle conclusioni da tale inversione di tendenze: infatti la cifra relativa all'andamento delle nuove nomine presenta, rispetto a quella del 1966, un incremento di 324 unità.

In definitiva, sebbene l'aumento degli attivi al 31 dicembre 1967 non abbia toccato i livelli degli anni 1961, 1962 e 1963, l'entità raggiunta, pari a 1.586 unità, lascerebbe ben sperare per il futuro.

L'età media alla nomina dei dirigenti continua a mantenersi sui valori già indicati nelle precedenti relazioni e cioè di poco superiore al 40° anno.

I CONTRIBUTI.

I contributi incassati nell'esercizio, compresi quelli trasferiti da altri Enti ed al lordo delle somme rimborsate per indebita contribuzione, ammontano a lire 28.994.576.960 con un aumento, nei confronti del 1966, di lire 3.138.458.329 pari al 12,14 per cento.

L'incremento risulta pertanto superiore, sia in assoluto che in percentuale, ai valori relativi all'esercizio precedente che, rispetto al 1965, aveva registrato un aumento di lire 1.841.099.160 pari al 7,67 per cento.

Il maggior gettito contributivo è dovuto principalmente all'aumento del numero dei dirigenti versanti ed in misura meno accentuata all'aumento dei minimi di retribuzione fissati per la categoria a seguito dell'accordo economico del 15 dicembre 1966.

Altra causa che ha determinato l'incremento della contribuzione è da ricercare nel costante significativo aumento dei dirigenti che, perduta la qualifica, si sono avvalsi della facoltà, concessa dalle norme regolamentari, di proseguire volontariamente i versamenti, per maturare i requisiti minimi di anzianità o, avendoli maturati, per aumentare l'entità del trattamento pensionistico conseguibile al compimento dell'età prescritta.

Infatti, pur senza raggiungere l'eccezionale incremento riscontrato nell'esercizio 1966 rispetto al 1965, l'ammontare della contribuzione volontaria è stato, nel 1967, di lire 676.208.588 con un aumento pari al 26,68 per cento.

Come di consueto si riportano, nel prospetto che segue, i dati relativi ai contributi dello ultimo quinquennio divisi in contributi dell'esercizio, di esercizi precedenti e in trasferimenti da altri Enti.

Nel prospetto sono anche evidenziate le differenze negative e positive tra i valori di ciascun esercizio e quelli del precedente e la loro incidenza percentuale.

ANNO	Contributi dell'esercizio	Contributi di esercizi precedenti	Trasferimenti da altri enti	TOTALE
1963	17.413.535.387	70.179.185	1.700.675.323	19.184.389.895
1964	20.410.212.186	72.054.118	2.152.779.895	22.635.046.199
1965	23.152.782.454	57.929.248	804.307.769	24.015.019.471
1966	25.164.581.631	81.236.591	610.300.409	25.856.118.631
1967	27.589.218.860	71.703.867	1.333.654.233	28.994.576.960
<i>Aumenti o diminuzioni (in cifre assolute)</i>				
1964	2.996.676.799	1.874.933	452.104.572	3.450.656.304
1965	2.742.570.268	— 14.124.870	— 1.348.472.126	1.379.973.272
1966	2.011.799.177	23.307.343	— 194.007.360	1.841.099.160
1967	2.424.637.229	— 9.532.724	723.353.824	3.138.458.329
<i>(in percentuale)</i>				
1964	17%	3%	27%	18%
1965	13%	— 20%	— 63%	6%
1966	9%	40%	— 24%	8%
1967	10%	— 12%	119%	12%

Come è agevole rilevare, il 1967 ha fatto registrare un maggior aumento dei contributi dell'esercizio, sia in assoluto che in percentuale rispetto all'anno precedente: infatti, l'aumento è passato da lire 2.011.799.177 a lire 2.424.637.229 ossia dall'8,69 per cento al 9,63 per cento.

Non altrettanto può dirsi per i contributi relativi ad esercizi precedenti il cui gettito, rispetto al 1966, ha subito una flessione sia in assoluto che in percentuale.

I trasferimenti da altri Enti, invece, sono stati nel decorso esercizio pari a lire 1.333.654.233 con un aumento in assoluto di lire 723.353.824 ed, in percentuale, del 118,52 per cento.

Le notevoli differenze che annualmente si riscontrano in tale voce dipendono, come già esposto nelle precedenti relazioni, dalla frequenza con la quale affluiscono i versamenti di capitali di copertura della pensione INPDAI in favore dei dirigenti del settore elettrico.

In conclusione, tenuto conto dell'andamento degli ultimi anni ed in assenza di eventi particolari allo stato non prevedibili, si può presumere che anche il 1968 farà registrare un ulteriore aumento del gettito contributivo.

LE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI.

Le prestazioni di maggior rilievo erogate dall'Istituto sono indubbiamente quelle previdenziali e più precisamente le pensioni di vecchiaia, di invalidità, ai superstiti, le pensioni supplementari a carico dell'INPS (destinate a scomparire per le ragioni in appresso esposte) e le liquidazioni in capitale.

L'Istituto eroga altresì prestazioni assistenziali rappresentate, in particolare, dall'assistenza sanitaria ai pensionati, dalle borse di studio e dai sussidi.

In questa parte vengono trattate le prestazioni previdenziali, considerando anzitutto le pensioni nel loro insieme per passare quindi ad un esame dettagliato delle varie categorie di pensione a carico dell'Istituto e delle altre prestazioni previdenziali.

Nella seguente Tavola 7 sono riportate, per categoria, le pensioni in vigore al 31 dicembre 1967 con l'indicazione del numero, della entità degli esborsi e delle relative incidenze percentuali.

TAVOLA 7.

Pensioni () in vigore al 31 dicembre 1967 distinte per categoria, numero, esborsi ed incidenza percentuale.*

CATEGORIA	PENSIONI		ESBORSI	
	Numero	%	Importo	%
Vecchiaia	4.077	59,98	9.868.652.316	70,86
Invalidità	457	6,72	935.725.055	6,72
Superstiti	1.380	20,30	1.921.618.414	13,80
Reversibilità vecchiaia	742	10,92	1.032.707.370	7,42
Reversibilità invalidità	141	2,08	167.395.465	1,20
	6.797	100,00	13.926.098.620	100,00

(*) Sono esclusi i supplementi e le pensioni erogati dall'Istituto, il cui capitale di copertura è stato versato dall'INPS o dalle Casse Aziendali per garantire la pensione minima riconosciuta dall'INPS.

Dal quadro d'insieme è ora opportuno, come indicato, passare a considerare le singole componenti.

Le pensioni di vecchiaia.

Le pensioni di vecchiaia in vigore al 31 dicembre 1967 risultano pari a 4.077 con un esborso complessivo di lire 9.868.652.316.

È da rilevare che, mentre rispetto al numero totale delle pensioni esse rappresentano il 61,22 per cento al 31 dicembre 1966, l'incidenza è scesa, al 31 dicembre 1967, al 59,98 per cento. Per gli esborsi, sempre riferiti al totale, lo scarto percentuale risulta più contenuto, essendo passato dal 71,05 per cento riferito al 1966, al 70,86 per cento per il 1967.

Nella seguente Tavola 8 è descritto, per consentire una visione generale e completa delle componenti che hanno portato ai risultati esposti, il movimento delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1954-1967.

Movimento del numero delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1954-1967.

ANNO	N. pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI A FINE 1967		
		Eliminate	Divenute di reversibilità	In vigore
1954	361	66	144	151
1955	255	24	74	157
1956	(*) 440	55	145	240
1957	330	21	74	235
1958	315	14	79	222
1959	267	9	54	204
1960	(*) 300	14	56	230
1961	331	7	44	280
1962	387	10	46	331
1963	358	8	33	317
1964	503	4	38	461
1965	490	2	24	464
1966	421	1	7	413
1967	376	—	4	372
	5.134	235	822	4.077

(*) Compresa n. 1 pensione in soluzione b) articoli 10 e 50 del Regolamento.

Dal raffronto tra i dati esposti nella Tavola 8 con quelli dell'analogo tavola riportata nella relazione di bilancio del precedente esercizio, risultano delle differenze le cui ragioni, sembra utile ripeterlo, vanno ricercate nella possibilità che ha il dirigente di retrodatare, entro i limiti fissati dal regolamento, la decorrenza della prestazione, fatto questo che incide ovviamente sulla cifra relativa all'anno cui risale la retrodatazione.

Rispetto al totale delle pensioni accese nel periodo 1954-1967 quelle estinte o divenute di reversibilità rappresentano il 20,59 per cento.

Per una più chiara esposizione, nella Tavola 9 sono riportate anno per anno, dal 1954 al 1967, le percentuali delle pensioni estinte, intendendosi per tali tanto quelle eliminate che quelle divenute di reversibilità.

TAVOLA 9.

Percentuali delle estinzioni sulle accensioni delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1954-1967.

ANNO	N. pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI A FINE 1967		
		Eliminate %	Divenute di reversibilità %	Totale %
1954	361	18,28	39,89	58,17
1955	255	9,41	29,02	38,43
1956	440	12,50	32,95	45,45
1957	330	6,36	22,42	28,78
1958	315	4,44	25,08	29,52
1959	267	3,37	20,22	23,59
1960	300	4,67	18,67	23,34
1961	331	2,11	13,29	15,40
1962	387	2,58	11,89	14,47
1963	358	2,23	9,22	11,45
1964	503	0,80	7,55	8,35
1965	490	0,41	4,90	5,31
1966	421	0,24	1,66	1,90
1967	376	—	1,06	1,06

È da rilevare che nel 1967, rispetto al precedente esercizio 1966, le estinzioni delle pensioni di vecchiaia liquidate nell'anno 1954 sono passate dal 52,36 per cento al 58,17 per cento. La consistenza di tale scarto è dovuta in massima parte alla circostanza che nel predetto anno 1954 furono corrisposte le citate pensioni anche a dirigenti che avevano raggiunto l'età pensionabile e risolto il rapporto di impiego in anni precedenti.

Nella seguente Tavola 10 sono riportate, sia in numero che in percentuale, le estinzioni delle pensioni di vecchiaia, secondo l'anno di decorrenza.

Pensioni per vecchiaia estinte nel corso del 1967 secondo l'anno di decorrenza.

ANNO	N. pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI ESTINTE NEL CORSO DELL'ANNO 1967					
		Eliminate		Divenute di reversibilità		Totale	
		N.	%	N.	%	N.	%
1954	361	8	2,21	13	3,60	21	5,81
1955	255	6	2,35	6	2,35	12	4,70
1956	440	8	1,82	18	4,09	26	5,91
1957	330	4	1,21	9	2,72	13	3,93
1958	315	1	0,31	11	3,49	12	3,80
1959	267	2	0,75	9	3,37	11	4,12
1960	300	4	1,34	8	2,67	12	4,01
1961	331	1	0,30	8	2,41	9	2,71
1962	387	2	0,51	14	3,62	16	4,13
1963	358	2	0,55	13	3,63	15	4,18
1964	503	2	0,40	15	2,98	17	3,38
1965	490	1	0,20	11	2,20	12	2,40
1966	421	1	0,24	7	1,66	8	1,90
1967	376	—	—	4	1,06	4	1,06
	5.134	42		146		188	

Dai dati sopra esposti risulta, nell'anno 1967, una accentuazione nell'andamento delle estinzioni rispetto al 1966.

Quanto sinora illustrato si riferisce al numero delle pensioni di vecchiaia. Gli esborsi complessivi a detto titolo sono riportati nella seguente Tavola 11 relativa al periodo 1958-1967.

TAVOLA 11.

Rate di pensione per vecchiaia erogate negli anni dal 1958 al 1967.

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	1.013.959.499	158.836.033	1.172.795.532
1959	1.453.005.306	84.574.891	1.537.580.197
1960	1.765.957.250	19.687.278	1.785.644.528
1961	2.078.141.312	20.540.111	2.098.681.423
1962	3.410.881.658	40.520.428	3.451.402.086
1963	4.690.377.669	64.850.876	4.755.228.545
1964	5.396.179.556	48.116.214	5.444.295.720
1965	6.366.021.527	110.307.501	6.476.329.028
1966	7.296.841.928	88.515.038	7.385.356.966
1967	9.778.901.387	89.750.929	9.868.652.316

La rilevantissima differenza riscontrabile tra il 1966 e il 1967, pari a lire 2.483.295.350, è di gran lunga la più alta rispetto a quelle presentatesi nei precedenti esercizi. Il motivo va ricercato anzitutto nella revisione delle pensioni operata, con effetto dal 1° gennaio 1967, in base al decreto ministeriale 10 aprile 1967, che ha stabilito i nuovi coefficienti di maggiorazione, in conseguenza delle variazioni intervenute nel numero indice nazionale del costo della vita.

Hanno inoltre influito sul cospicuo aumento del totale delle pensioni di vecchiaia il più lungo periodo di anzianità contributiva e l'incremento della media della retribuzione a base del calcolo per la determinazione della prestazione.

Un accrescimento anche maggiore è da prevedere nel totale delle rate riferite all'esercizio in corso, in quanto il provvedimento contenente modifiche al trattamento previdenziale della categoria comporterà una spinta ascensionale del totale degli esborsi per le pensioni in genere e particolarmente per quelle di vecchiaia.

L'andamento crescente dell'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia, risultato delle ragioni già ricordate, è evidenziato nella seguente Tavola 12 relativa al periodo 1958-1967.

TAVOLA 12.

Importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia nel periodo 1958-1967.

Anno di decorrenza delle pensioni	Importo medio annuo
1958	2.181.041
1959	2.371.662
1960	2.308.891
1961	2.410.938
1962	2.606.252
1963	2.647.007
1964	2.753.736
1965	2.752.340
1966	3.112.804
1967	3.313.309

Le pensioni di invalidità.

Il numero delle pensioni di invalidità accese nell'anno è salito, rispetto al 1966, di 82 unità, cifra questa che è, in assoluto ed anche in percentuale, la più alta presentatasi dal 1954 in poi.

Nella seguente Tavola 13 è esposto il movimento delle pensioni di invalidità dal 1954 al 1967.

TAVOLA 13.

Movimento del numero delle pensioni di invalidità nel periodo 1954-1967.

ANNO	N. pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI A FINE 1967		
		Eliminate	Divenute di reversibilità	In vigore
1954	5	1	3	1
1955	14	2	7	5
1956	32	1	14	17
1957	24	2	17	5
1958	32	3	9	20
1959	39	2	13	24
1960	40	1	16	23
1961	47	2	17	28
1962	59	2	19	38
1963	45	—	8	37
1964	66	1	14	51
1965	77	1	5	71
1966	74	—	5	69
1967	71	1	2	68
	625	19	149	457

L'aumento delle pensioni sopra illustrato, investe, per 11 casi, anche il dato relativo allo esercizio 1966 passato da 63, come riportato nella relazione al bilancio 1966, a 74.

La differenza è data, come intuibile, dal fatto che alcune domande di pensione di invalidità, presentate nel 1966, hanno trovato la loro definizione nell'esercizio successivo, in relazione agli adempimenti necessari, tra cui, essenziale, la effettuazione degli accertamenti sanitari.

Il rapporto fra pensioni accese ed estinte (eliminate più trasformate in reversibilità) è stato pressoché uguale a quello del 1966, essendo passato dal 26,70 per cento al 26,88 per cento.

L'incidenza percentuale delle sole pensioni eliminate sul totale delle pensioni accese è passata dal 2,95 per cento al 3,04 per cento.

Il rapporto poi tra pensioni eliminate ed estinte è passato dall'11,03 per cento del 1966 all'11,31 per cento.

Restringendo il campo di indagine sulle estinzioni al solo esercizio 1967, si rileva che la loro distribuzione, in base all'anno di decorrenza delle pensioni, è quella riportata nella seguente Tavola 14.

Pensioni di invalidità estinte nel corso del 1967 distinte per anno di decorrenza.

ANNO	N. pensioni con decorrenza nell'anno	DI CUI ESTINTE NEL CORSO DEL 1967		
		Eliminate	Divenute di reversibilità	Totale
1954	5	—	—	—
1955	14	1	—	1
1956	32	—	1	1
1957	24	—	1	1
1958	32	—	1	1
1959	39	1	1	2
1960	40	—	—	—
1961	47	—	1	1
1962	59	—	1	1
1963	45	—	2	2
1964	66	—	3	3
1965	77	—	4	4
1966	74	—	3	3
1967	71	1	2	3
	625	3	20	23

L'aumento considerevole del numero delle pensioni di invalidità verificatosi nel 1967, unitamente alla applicazione dell'adeguamento di cui al già ricordato decreto ministeriale 10 aprile 1967, mostrano i loro più palesi effetti negli esborsi a tale titolo, la cui cifra è riportata nella seguente Tavola 15 insieme a quelle relative agli anni precedenti, a partire dallo anno 1958.

TAVOLA 15.

Rate di pensione di invalidità erogate negli anni dal 1958 al 1967.

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	42.981.426	10.866.319	58.847.745
1959	76.583.370	12.300.612	88.883.982
1960	119.787.826	2.050.138	121.837.964
1961	157.855.802	1.999.270	159.855.072
1962	264.905.129	2.338.248	267.243.377
1963	376.592.629	7.844.955	384.437.584
1964	444.876.965	9.460.821	454.337.786
1965	532.491.438	8.305.458	540.796.896
1966	673.803.820	24.552.527	698.356.347
1967	926.082.440	9.642.615	935.725.055

Come si rileva, l'aumento percentuale, rispetto al totale degli esborsi per l'anno 1966, è stato veramente rilevante: il 33,99 per cento. Un aumento di proporzioni più contenute è riscontrabile, per il 1967, nell'importo medio delle pensioni di invalidità, come dimostrato dalla Tavola 16 in cui sono riportati i valori relativi al periodo 1958-1967.

TAVOLA 16.

Importo medio annuo delle pensioni di invalidità nel periodo 1958-1967.

Anno di decorrenza delle pensioni	Importo medio annuo
1958	1.680.347
1959	1.809.112
1960	1.971.507
1961	2.114.682
1962	1.897.589
1963	2.058.234
1964	2.314.548
1965	2.328.181
1966	2.393.112
1967	2.418.239

La « Commissione Consultiva Medica Nazionale » ha esaminato e definito nel corso del 1967 n. 92 pratiche di invalidità riguardanti dirigenti e n. 6 riguardanti familiari invalidi di dirigenti defunti, per un totale complessivo quindi di 98 casi.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento, sono state riprese in esame:

a) a richiesta degli interessati: n. 2 pratiche, per le quali la Commissione, riscontrato un aggravamento, ha elevato il grado di invalidità;

b) d'ufficio: alla scadenza del primo triennio dalla effettuazione del primo accertamento sanitario, le documentazioni cliniche riguardanti n. 51 posizioni di dirigenti e 3 di familiari;

— alla scadenza del secondo triennio, quelle di 27 dirigenti;

— alla scadenza del primo decennio, quelle di 6 dirigenti e di 3 familiari. La Commissione ha confermato, anche nel grado di invalidità, il primitivo giudizio.

La Commissione ha tenuto complessivamente 25 sedute per la definizione del giudizio e del grado di invalidità dei pazienti sottoposti a ricerche cliniche, nonché per le revisioni periodiche.

Per tutti i casi di invalidità sottoposti alla Commissione, sono stati effettuati, unicamente da membri della Commissione, rilievi clinici, eseguiti nelle sedi di residenza dei pazienti.

Per gli accertamenti, oltreché degli esami clinici, si è tenuto conto delle documentazioni reperibili e delle ricerche radiologiche e di laboratorio già eseguite oppure fatte compiere da Istituti universitari e ospedalieri o da docenti e specialisti di chiara fama.

Dei 92 casi esaminati, relativi ai dirigenti, n. 89 sono risultati con un grado di invalidità superiore all'80 per cento e n. 3 con grado compreso tra il 50 per cento e l'80 per cento.

Dei 6 familiari di dirigenti deceduti, 5 sono stati giudicati inabili al lavoro generico in modo assoluto e permanente.

La distribuzione per età degli invalidi riconosciuti nel 1967 è riportata nel seguente prospetto:

Distribuzione per età degli invalidi riconosciuti nel 1967.

Dirigenti.

Età	Numero	%
38 - 45	4	4,35
46 - 50	4	4,35
51 - 55	10	10,87
56 - 60	25	27,17
61 - 65	31	33,70
oltre 65	18	19,56
	<u>92</u>	<u>100,00</u>

Familiari.

Età	Numero	%
21 - 25	2	33,33
40 - 45	3	50,00
50 - 55	1	16,67
	<u>6</u>	<u>100,00</u>

Lo studio eseguito sulle cause invalidanti dei pazienti visitati ha fatto rilevare che 53 casi erano riportabili ad affezioni cardio-vascolari, 11 a malattie psichiche, 5 a malattie dell'apparato respiratorio, 5 a malattie neurologiche, 5 a neoplasie, 3 a malattie della vista, 3 a malattie dell'udito, 3 a malattie dell'apparato digerente, 2 ad artropatie croniche, 2 a malattie dell'apparato uropoietico.

Riguardo alle determinanti patologiche, i casi dei familiari sono da classificare: 2 tra le malattie psichiche, 1 tra le malattie cardio-vascolari, 1 tra quelle neurologiche, 1 tra le malattie della vista e 1 tra le affezioni congenite.

Nella classifica, appresso riportata, delle cause morbose invalidanti, si è tenuto conto della più grave, mentre nella valutazione della invalidità si è proceduto alla sommatoria delle varie componenti.

Distribuzione secondo la causa patologica degli invalidi riconosciuti nel 1967.

Dirigenti.

	Numero	%
Malattie cardio-vascolari	53	57,70
Malattie psichiche	11	12,00
Malattie apparato respiratorio	5	5,50
Malattie neurologiche	5	5,50
Neoplasie	5	5,50
Malattie della vista	3	3,20
Malattie dell'udito	3	3,20
Malattie dell'apparato digerente	3	3,20
Malattie dell'apparato uropoietico	2	2,10
Artropatie croniche	2	2,10
	<u>92</u>	<u>100,00</u>

Familiari.

Malattie psichiche	2	33,36
Malattie cardio-vascolari	1	16,66
Malattie neurologiche	1	16,66
Malattie della vista	1	16,66
Affezioni congenite	1	16,66
	<u>6</u>	<u>100,00</u>

Le pensioni a superstiti di attivi.

I dati relativi alle pensioni a superstiti di attivi per il periodo dal 1954 a tutto il 1967 sono riportati nella seguente Tavola 17.

TAVOLA 17.

Movimento del numero delle pensioni a nuclei familiari superstiti nel periodo 1954-1967.

ANNO	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	A FINE 1967	
		Eliminate	In vigore
1954	183	24	159
1955	101	16	85
1956	87	13	74
1957	77	6	71
1958	93	8	85
1959	77	11	66
1960	101	4	97
1961	76	4	72
1962	117	4	113
1963	122	3	119
1964	132	6	126
1965	123	1	122
1966	118	2	116
1967	75	—	75
	1.482	102	1.380

Come si rileva, le pensioni in vigore alla fine del 1967 sono 1.380 contro 1.274 alla fine dell'esercizio precedente, con un aumento pari all'8,32 per cento, pressoché uguale, quindi, a quello riscontrato nel 1966, corrispondente all'8,24 per cento.

La percentuale di eliminazioni rispetto al numero complessivo delle pensioni accese a partire dal 1954, risulta del 6,88 per cento.

Com'è noto l'importo delle pensioni a superstiti è funzione anche del numero dei componenti il nucleo familiare. Pertanto, nella seguente Tavola 18 viene riportato il numero delle pensioni a superstiti in vigore al 31 dicembre 1967, tenendo conto anche di quelle di reversibilità-vecchiaia e di reversibilità-invalidità, ripartito secondo la consistenza del nucleo familiare avente diritto.

TAVOLA 18.

Pensioni ai superstiti in vigore al 31 dicembre 1967, ripartite secondo l'ampiezza del nucleo familiare (comprese pensioni di reversibilità-anzianità e reversibilità-invalidità).

Numero dei superstiti	Numero delle pensioni	%
1	1.821	80,47
2	269	11,89
3	125	5,52
4	39	1,72
5	8	0,35
6	1	0,05
	2.263	100,00

L'ampiezza media del nucleo familiare risulta, dai dati su riportati, uguale a 1,30 unità e quindi l'aliquota media della pensione base liquidata ai superstiti è di circa il 64 per cento, dati che presentano una leggera flessione rispetto a quelli dell'esercizio precedente, corrispondenti, rispettivamente, a 1,34 e a circa il 65 per cento.

Nella formazione dei risultati sopra esposti non è stato tenuto conto delle pensioni di cui risultano titolari i genitori e del fatto che per i nuclei familiari composti da più di 4 superstiti l'eccedenza non ha rilevanza nella determinazione dell'aliquota. Ciò in relazione alla scarsa incidenza di questi casi, il cui numero è molto contenuto.

L'ampliamento della sfera dei beneficiari delle prestazioni indirette, di cui al provvedimento contenente modifiche regolamentari, fa prevedere, per il futuro, delle ripercussioni, non soltanto sui dati ora considerati, ma, soprattutto, sull'entità degli esborsi a tale titolo.

L'andamento, nel periodo 1958-1967, del totale annuo delle rate di pensione a superstiti è riportato nella seguente Tavola 19.

TAVOLA 19.

Rate di pensione ai superstiti erogate negli anni dal 1958 al 1967.

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	231.769.223	71.188.804	302.958.027
1959	330.713.289	24.962.012	355.675.301
1960	412.847.301	9.650.190	422.497.491
1961	473.799.198	11.486.116	485.285.314
1962	724.555.652	11.715.539	736.271.191
1963	980.090.230	13.065.489	993.155.719
1964	1.133.502.623	26.032.690	1.159.535.313
1965	1.305.003.461	35.661.365	1.340.664.826
1966	1.450.250.850	25.482.018	1.475.732.868
1967	1.901.124.900	20.493.514	1.921.618.414

Nel corso dell'anno 1967 sono state, pertanto, erogate pensioni a superstiti per complessive lire 1.921.618.414 contro lire 1.475.732.868 dell'anno precedente, con un aumento pari al 30,21 per cento, veramente considerevole e conseguenza anche esso, in parte, dell'adeguamento delle pensioni di cui già si è trattato.

Un sensibile aumento è riscontrabile anche nell'importo medio annuo delle pensioni a superstiti, passato da lire 1.759.281 per il 1966 a lire 1.940.813, come risulta dalla seguente Tavola 20 in cui sono riportati i dati relativi al periodo 1958-1967.

TAVOLA 20.

Importo medio annuo delle pensioni ai superstiti nel periodo 1958-1967.

Anno di decorrenza delle pensioni	Importo medio annuo
1958	1.290.429
1959	1.265.235
1960	1.397.393
1961	1.371.500
1962	1.432.565
1963	1.505.810
1964	1.629.896
1965	1.617.323
1966	1.759.281
1967	1.940.813

Le pensioni di reversibilità-vecchiaia e di reversibilità-invalidità.

Il movimento per il periodo 1954-1967 delle pensioni a superstiti di pensionato di vecchiaia e di invalidità è riportato nella seguente Tavola 21.

TAVOLA 21.

Movimento del numero delle pensioni di reversibilità nel periodo 1954-1967.

ANNO	Numero pensioni con decorrenza nell'anno	A FINE 1967	
		Eliminate	In vigore
1954	3	1	2
1955	8	2	6
1956	23	9	14
1957	46	9	37
1958	38	8	30
1959	62	10	52
1960	60	8	52
1961	56	7	49
1962	81	4	77
1963	92	6	86
1964	122	10	112
1965	116	5	111
1966	131	7	124
1967	133	2	131
	971	88	883

I dati riportati nella tavola precedente mostrano che alla fine del 1967 le pensioni di reversibilità in vigore sono 883 su un totale di 971 accese dal 1954 in poi, con una percentuale di eliminazione quindi pari al 9,06 per cento, lievemente superiore a quella riscontrata alla fine del 1966 che era dell'8 per cento.

I dati riguardanti le erogazioni per pensioni di reversibilità-vecchiaia e di reversibilità-invalidità, relativamente al periodo 1958-1967, sono evidenziati nelle seguenti Tavole 22 e 23 dalle quali si desume che, rispetto alle prestazioni corrisposte allo stesso titolo nell'anno 1966, si è verificato un incremento rispettivamente del 44,5 per cento e del 38,2 per cento, incremento quanto mai sensibile dovuto, come già in precedenza indicato, all'applicazione dei nuovi coefficienti di adeguamento di cui al decreto ministeriale 10 aprile 1967, e all'aumento del numero dei nuclei familiari superstiti.

TAVOLA 22.

Rate di pensione di reversibilità-vecchiaia erogate negli anni dal 1958 al 1967.

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	35.093.190	7.671.287	42.764.477
1959	66.098.547	8.683.964	74.782.531
1960	103.249.699	556.493	103.806.192
1961	132.899.966	2.965.480	135.865.446
1962	229.635.027	1.133.786	230.768.813
1963	364.115.107	2.533.324	366.648.431
1964	463.189.801	4.484.611	467.674.412
1965	578.624.730	6.729.069	585.353.799
1966	701.497.162	12.701.148	714.198.310
1967	1.025.649.055	7.058.315	1.032.707.370

TAVOLA 23.

Rate di pensione di reversibilità-invalidità erogate negli anni dal 1958 al 1967.

ANNO	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	Totale
1958	6.087.325	503.947	6.591.272
1959	9.271.037	973.179	10.244.216
1960	13.882.970	—	13.882.970
1961	19.999.255	67.221	20.066.476
1962	35.618.457	72.150	35.690.607
1963	56.886.324	77.242	56.963.566
1964	76.940.319	867.154	77.807.473
1965	100.537.285	1.176.649	101.713.934
1966	120.641.450	401.916	121.043.366
1967	165.850.955	1.544.510	167.395.465

Le pensioni supplementari.

Ai sensi dell'articolo 5 della Legge 12 agosto 1962 n. 1338, i dirigenti che al momento dell'ingresso in pensione possono vantare periodi di contribuzione presso l'INPS, non sufficienti per il conseguimento di una autonoma prestazione, hanno diritto alla liquidazione di una pensione supplementare la cui misura viene ovviamente determinata in base ai criteri vigenti presso l'assicurazione generale obbligatoria ed in funzione delle « marche » base versate in loro favore.

Come già accennato nella relazione al bilancio dell'anno 1966, la pensione supplementare veniva inizialmente liquidata dall'INPDAL. Successivamente, in vista di una nuova disciplina dei rapporti finanziari tra i due Enti (che sta per essere definita), le nuove pensioni supplementari vennero liquidate direttamente dalle sedi provinciali dell'INPS.

Il numero delle pensioni supplementari INPS, in vigore al 31 dicembre 1967 e che continuano ad essere corrisposte sino ad esaurimento dall'INPDAL, ascende a 703. La distribuzione per categoria appare dalla seguente Tavola 24.

TAVOLA 24.

Pensioni supplementari in vigore al 31 dicembre 1967.

Vecchiaia	n.	270
Invalidità	»	64
Superstiti	»	259
Reversibilità-vecchiaia	»	74
Reversibilità-invalidità	»	36
		<hr/>
	n.	703
		<hr/> <hr/>

Le liquidazioni in capitale.

A norma dell'articolo 21 del Regolamento sono state disposte liquidazioni di accantonamenti previdenziali, intestati a dirigenti senza diritto a pensione, per un totale di lire 1.145.063.898 delle quali, lire 980.710.344 accreditate all'INPS per ricostituire le singole posizioni contributive nell'assicurazione generale obbligatoria per periodi di servizio prestati successivamente al 14 gennaio 1954 (data di entrata in vigore della legge 27 dicembre 1953 n. 967) e lire 164.353.554 versate a dirigenti o loro aventi diritto.

Rispetto all'esercizio 1966 non si sono verificate variazioni di rilievo, atteso che l'importo trasferito all'INPS è stato di lire 1.016.613.605 e quello liquidato agli interessati di lire 139.775.102.

Come si rileva dai dati esposti, l'importo versato all'INPS è notevolmente superiore a quello liquidato ai dirigenti o loro aventi diritto e ciò in quanto, come è noto, dal 1° gennaio 1960 il versamento dei contributi all'INPS è dovuto in base ad aliquote superiori a quelle previste per l'INPDAL. Conseguentemente, nella generalità dei casi, l'INPDAL assume a proprio carico lo scarto tra l'ammontare dovuto all'assicurazione generale obbligatoria e quello risultante dai singoli accantonamenti previdenziali.

Tale onere è suscettibile di ulteriore aumento qualora si consideri che il nuovo provvedimento, contenente modifiche alla regolamentazione della previdenza generale gestita dallo INPS, eleva il contributo in argomento dell'1,65 per cento.

LE PRESTAZIONI SANITARIE E ASSISTENZIALI.

L'assistenza sanitaria ai pensionati.

Alla data del 31 dicembre 1967 le liquidazioni di contributi sanitari nel corso dell'esercizio ammontano a lire 684.766.450 con un incremento, rispetto alla corrispondente cifra dell'esercizio 1966, di lire 120.016.912 pari ad oltre il 21 per cento.

Il suddetto incremento è inferiore, sia in assoluto che percentualmente, a quello verificatosi nel 1966 rispetto alle risultanze del 1965.

Ciò si deve al fatto che, all'inizio del 1966, fu data capillare divulgazione alla materia con l'invio a tutti i pensionati dell'apposito materiale.

Si nota, infatti, che, a partire dal 1966 (e nel 1967 in misura più marcata), il numero dei casi assistiti ha superato quello dei nuclei familiari assistibili.

Nel giugno 1967 è entrata in vigore una compiuta regolamentazione dell'assistenza sanitaria (parimente inviata a tutti i pensionati insieme con una circolare informativa e con gli stampati d'uso) comportante ulteriori snellimenti delle procedure e considerevoli miglioramenti alle prestazioni, con particolare riguardo ad alcune affezioni e terapie che più frequentemente ricorrono nella patologia degli assistiti.

È di notevole rilievo, nella nuova normativa, l'abolizione dell'indicazione del periodo di prognosi sui tagliandi di denuncia e, conseguentemente, l'abolizione dei certificati di prolungamento di malattia. Ciò è stato ottenuto stabilendo in tre mesi il periodo massimo di validità di ogni denuncia, soluzione, questa, che ha incontrato particolare favore presso gli affetti da malattie croniche ai quali è dato in tal modo poter ottenere una liquidazione ogni tre mesi.

Le due tavole che seguono contengono:

— la prima (n. 25), l'andamento in assoluto e in indice percentuale dal 1959 al 1967 (indice 1959 = 100) dei nuclei assistibili, dei casi assistiti, degli esborsi totali e dell'esborso medio per nucleo assistibile;

— la seconda (n. 26), le distribuzioni in ordine decrescente in cifra e in percentuale, del numero dei casi assistiti e delle liquidazioni effettuate, per classi di malattie.

Nella tavola n. 25 un raffronto degli indici indirizza già a prima vista verso alcune interessanti considerazioni.

È infatti di immediata evidenza che, a fronte del numero dei nuclei assistibili, che è di circa 2,5 volte superiore a quello del 1959, sta un aumento dei casi assistiti quasi 7 volte maggiore, il che è anche frutto della diffusione di circolari e materiale informativo che, negli ultimi anni, ha richiamato l'attenzione di tutti i pensionati sulla validità del sistema di assistenza sanitaria applicato nei loro confronti.

Altrettanto significativo è l'indice dell'esborso medio per nucleo assistibile, più che triplicato rispetto a quello del 1959. Esso rappresenta la più obbiettiva conferma dei notevolissimi miglioramenti apportati nel corso degli ultimi anni alle tariffe di rimborso.

Dalla seconda tavola si deduce, *ictu oculi*, la notevolissima incidenza dei rimborsi per cure odontoiatriche sul totale delle liquidazioni. Ma ciò che particolarmente si rileva, scontata l'ovvia considerazione sulla prevedibilità del fenomeno in relazione all'età avanzata della stragrande maggioranza degli assistiti, è l'entità del contributo medio per caso assistito, aggirantesi sulle 90.000 lire. È una cifra, questa, che attesta quanto è stato fatto per raggiungere i più alti livelli di rimborso, specie per gli eventi che ricorrono, fra gli assistiti, con la più alta frequenza.

TAVOLA 25.

Variazioni intervenute nelle prestazioni sanitarie, in assoluto e in percentuale, dal 1959 al 1967.

ANNO	N. nuclei familiari assistibili	Indici	Casi assistiti	Indici	Spesa totale	Indici	Spesa media	Indici
1959	2.592	100	967	100	92.873.429	100	35.830	100
1960	2.996	116	1.300	134	128.914.843	139	43.029	120
1961	3.405	131	1.699	176	167.916.080	181	49.314	138
1962	3.909	151	2.150	222	214.186.215	231	54.793	153
1963	4.373	169	2.334	241	257.134.895	277	58.801	164
1964	4.969	192	2.942	304	311.262.374	335	62.640	175
1965	5.627	217	3.586	371	386.509.562	416	68.688	192
1966	5.723	221	5.737	593	577.010.706	621	100.283	281
1967	(a) 6.342	245	6.629	686	684.766.450	737	(b)107.974	301

(a) Sono compresi i nuclei familiari di titolari di pensioni erogate dall'Istituto, il cui capitale è stato versato da Casse Aziendali per garantire la pensione minima riconosciuta dall'INPS; sono esclusi n. 518 dirigenti pensionati in attività di servizio, assistiti dalle organizzazioni istituite in seno alle associazioni di categoria ovvero da casse di malattia aziendali.

(b) Riferita ai nuclei familiari assistibili.

TAVOLA 26.

Classificazione dei casi assistiti.

MALATTIE	RICHIESTE LIQUIDATE		MALATTIE	CONTRIBUTI LIQUIDATI	
	Numero	%		Lire	%
Cure e protesi dentarie . .	1.443	21,76	Cure e protesi dentarie . .	129.319.000	18,88
Apparato circolatorio . .	1.240	18,71	Apparato circolatorio . .	127.742.150	18,65
Apparato digerente . . .	564	8,51	Apparato digerente . . .	73.637.200	10,75
Reumatismi ed artropatie	553	8,34	Tumori	71.745.400	10,48
Apparato respiratorio . .	498	7,51	Vie urinarie	39.795.700	5,81
Cure termali	338	5,09	Neuropsichiche	39.105.200	5,71
Neuropsichiche	311	4,69	Apparato respiratorio . .	37.543.800	5,48
Avvelenamenti, allergie .	279	4,21	Reumatismi ed artropatie	35.606.350	5,20
Vista	267	4,03	Traumatismi	29.805.700	4,36
Tumori	198	3,00	Vista	19.644.400	2,87
Vie urinarie	196	2,95	Avvelenamenti, allergie .	19.156.150	2,80
Traumatismi	196	2,95	Assegni funerari	16.023.100	2,34
Assegni funerari	161	2,44	Cure termali	15.403.000	2,25
Ricambio	131	1,98	Ricambio	10.445.200	1,53
Udito	73	1,10	Apparato genitale	8.022.400	1,17
Apparato genitale	72	1,09	Infettive e parassitarie .	4.941.600	0,72
Infettive e parassitarie .	66	1,00	Udito	3.800.500	0,56
Ematopoietico	43	0,64	Ematopoietico	3.030.600	0,44
	6.629	100,00		684.766.450	100,00

Com'è noto, con l'accordo 5 dicembre 1966, stipulato fra le organizzazioni imprenditoriali e la F.N.D.A.I., è stato istituito, in aggiunta a quello dovuto per l'assistenza di malattia ai dirigenti, un contributo per l'assistenza di malattia ai pensionati, formato da quote a carico dei datori di lavoro e dei dirigenti (rispettivamente 0,80 e 0,20 per cento della retribuzione soggetta al contributo per l'assistenza di malattia agli attivi).

L'istituzione del contributo - a seguito della quale il FASDAI, nelle more di una esatta definizione di rapporti, ha riconosciuto all'Istituto nel 1967, un concorso nelle prestazioni erogate e, in relazione, ha già corrisposto un anticipo di lire 470.000.000, si ritiene consentirà, in futuro, di garantire alle prestazioni sanitarie livelli di sostanziale ristoro delle spese che i pensionati incontrano per sé e per i propri nuclei familiari.

Le borse di studio.

Nel corso del 1967 sono stati espletati:

a) il concorso a 225 borse di studio per l'anno scolastico ed accademico 1965-66, per un totale di lire 30.900.000, riservato ai figli ed orfani di dirigenti;

b) il concorso a 225 borse di studio per l'anno scolastico ed accademico 1966-67, per un totale di lire 30.900.000, riservato ai figli ed orfani di dirigenti.

Al concorso sub a), come riferito nella precedente relazione, hanno partecipato n. 607 studenti.

Al concorso sub b) hanno avanzato domanda di partecipazione n. 860 studenti, dei quali n. 734 figli di dirigenti e n. 126 orfani di dirigenti già iscritti all'Istituto. Sono risultati ammessi n. 762 candidati, distribuiti come segue:

TAVOLA 27.

Domande di partecipazione al concorso a borse di studio per l'anno scolastico ed accademico 1966-1967.

GRUPPO	FIGLI		ORFANI		TOTALE AMMESSI	
	Ammessi	Non ammessi	Ammessi	Non ammessi	Maschi	Femmine
Ammissione scuola media . .	96	5	5	—	52	49
Media inferiore	254	33	36	3	127	163
Media superiore	107	25	33	6	59	81
Diplomati	77	6	17	5	48	46
Universitari	118	13	19	2	73	64
	652	82	110	16	359	403
Totali	734		126		762	
	860					

Tenuto conto che per la categoria « Ammissione Scuola Media » orfani erano poste a concorso 7 borse da lire 100.000 e che i concorrenti sono risultati 5, la Commissione giudicatrice ha deciso di utilizzare l'importo di lire 200.000, relativo alle due borse non attribuite per carenza di partecipanti, assegnandolo ad un concorrente diplomato, orfano di dirigente, non

ammesso nella categoria « Diplomatici », perché frequentante una scuola all'estero, in considerazione delle disagiate condizioni economiche della famiglia.

Per quanto riguarda gli studenti universitari ammessi al concorso, gli stessi risultano così ripartiti in relazione alle facoltà di appartenenza, le quali sono state suddivise nei seguenti gruppi:

a) Letterario - Artistico (lettere e filosofia, magistero, accademia belle arti, ecc.) maschi 5, femmine 24;

b) Giurisprudenziale - Economico Amministrativo (scienze politiche, scienze statistiche, agraria) maschi 10, femmine 8;

c) Tecnico (ingegneria, chimica, farmacia e architettura) maschi 37, femmine 7;

d) Scientifico (medicina, scienze matematiche, fisiche e naturali, maschi 21, femmine 25.

Il concorso 1966-67, di cui ai dati che precedono, ha registrato un notevole incremento nel numero delle domande di partecipazione (n. 607 nel 1966); inoltre, dalle votazioni riportate, i concorrenti hanno dimostrato di avere conseguito risultati più lusinghieri rispetto a quelle rilevate nel concorso dell'anno precedente.

Nell'esercizio sono state, pertanto, assegnate le borse di studio di cui alla tavola che segue, relativamente agli anni scolastici e accademici 1965-66 e 1966-67:

TAVOLA 28.

Borse di studio assegnate nel 1967.

Anno scolastico ed accademico	BENEFICIARI	Numero delle borse	Importo
1965-1966	Figli di dirigenti	165	17.500.000
	Orfani di dirigenti	60	13.400.000
		225	30.900.000
1966-1967	Figli di dirigenti	165	17.500.000
	Orfani di dirigenti	60	13.400.000
		225	30.900.000

Giova inoltre ricordare che, in relazione all'aumentata partecipazione dei concorrenti, valida conferma del sempre crescente favore incontrato da questa iniziativa in seno alla categoria degli iscritti all'Istituto, gli Organi direttivi, in accoglimento delle istanze da più parti manifestate, hanno deliberato, a partire dal concorso 1967-68, il potenziamento della iniziativa in parola, aumentando del 50 per cento il numero delle borse di studio da mettere a concorso - da 225 a 343 - e l'importo globale delle stesse, che è pari a lire 46.350.000.

È stato inoltre provveduto alla ristrutturazione del concorso « Luigi Barzetti », trasformato in concorso riservato a laureati, per il perfezionamento in organizzazione e direzione aziendale, mediante la frequenza ai corsi post-universitari promossi dalla Organizzazione sindacale di categoria e da Istituzioni ad essa aderenti. Di conseguenza, sono state istituite quattro borse di studio riservate a laureati figli ed orfani di dirigenti, per l'importo complessivo di lire 1.500.000.

I relativi bandi per l'anno 1967-68 sono stati approvati nella seduta consiliare del 15 dicembre 1967, e di essi è stata data, come di consueto, la più larga diffusione.

LO STATO PATRIMONIALE

Il Bilancio 1967 presenta nelle grandi linee dello stato patrimoniale le seguenti cifre di insieme in raffronto alle correlative risultanze del precedente esercizio.

Le attività, in particolare, passano da lire 162.143.990.636 a lire 181.603.326.176 con un aumento di lire 19.459.335.540 pari al 12 per cento.

Nelle passività, invece, è intervenuta una variazione incrementativa di lire 1.030.418.467 pari al 13,65 per cento.

Ne consegue un incremento di lire 18.428.917.073 a favore della Riserva Tecnica Generale, pari all'11,92 per cento della consistenza esistente all'inizio dell'esercizio.

Rispetto al precedente esercizio, l'incremento dell'anno è aumentato dell'1,89 per cento.

Come di consueto, risulta quanto mai opportuno esaminare ed illustrare particolarmente il Bilancio, provvedendo a richiamare, di volta in volta, i criteri e gli indirizzi che hanno presieduto alla specifica attività gestionale.

A) ATTIVO.

1) *Investimenti immobiliari.*

Tra le attività la posizione di maggiore rilievo spetta agli investimenti immobiliari, i quali si sono incrementati di lire 12.829.292.695 rispetto ai precedenti valori, determinando un incremento percentuale del 9,28 per cento. La parte preponderante dell'incremento, vale a dire, lire 12.847.205.878 è riferita agli stabili da reddito.

Detto incremento è accidentalmente superiore a quello avutosi nel complesso degli investimenti, poiché questi ultimi risultano algebricamente influenzati dai mutamenti decrementativi intervenuti nelle « Partecipazioni immobiliari », di cui si dirà più particolarmente in seguito.

La variazione è stata determinata principalmente dall'acquisto di sette stabili, tra cui due complessi immobiliari, dai costi accessori sostenuti per spese notarili e di registro, nonché da spese a carattere incrementativo sostenute per la esecuzione di lavori, per la installazione di nuovi impianti e per miglioramenti in genere.

Gli acquisti degli immobili sono avvenuti nel secondo semestre dell'esercizio.

È proseguita, quindi, nell'esercizio la politica di impiego dei fondi in beni di natura essenzialmente reale, segnatamente in immobili in massima parte già in reddito o con garanzie di redditività, per conseguire il duplice obiettivo di garantire la solidità nel tempo delle riserve unitamente al conseguimento di un reddito certo degli investimenti.

Le altre voci che contribuiscono a formare gli investimenti immobiliari hanno subito lievissime variazioni o non ne hanno presentate affatto rispetto al precedente esercizio, come,

ad esempio, per la voce « terreni agricoli ». Le variazioni rilevabili nei terreni edificabili sono dovute esclusivamente alle spese sostenute per predisporre alcuni terreni alla utilizzazione edificatoria (progettazioni, ecc.), mentre quelle di natura decrementativa, manifestatesi nelle « partecipazioni immobiliari », sono dovute al disinvestimento operato a seguito della cessione del pacchetto azionario di una Società.

A proposito di queste due ultime voci, vanno poste nella dovuta evidenza le iniziative e le decisioni prese in ordine ad un definitivo assetto.

Riguardo ai terreni edificabili, le decisioni contemplano l'alienazione dei terreni di pronta utilizzazione edificatoria, con l'osservanza, beninteso, di tutte le cautele e procedure pubbliche stiche in modo da assicurare all'Ente il massimobeneficio possibile.

Per quanto concerne le partecipazioni immobiliari, i provvedimenti adottati sono da collegarsi alla particolare gravosità della « cedolare » sui possessi azionari, perché incide sui redditi lordi, a titolo di imposta, nella misura del 30 per cento. Se poi alla suddetta imposta si aggiunge quella sulle Società, ne deriva un complessivo gravame che decurta in misura rilevante il reddito netto conseguibile dall'Ente sui pacchetti azionari posseduti.

I provvedimenti, scaturiti da un approfondito esame dei vari e complessi aspetti della questione, condotto da una speciale Commissione, da esperti della materia e, in sede finale e deliberante, dal Consiglio di amministrazione, si possono raggruppare come segue:

— cessione dei pacchetti azionari delle Società proprietarie di terreni di pronta utilizzazione edificatoria;

— scioglimento, con conseguente assegnazione dei beni sociali all'Ente, di alcune Società che presentavano situazioni economiche tali da non originare particolari oneri addizionali;

— scioglimento di altre che avevano subito lo spoglio dei terreni sociali in dipendenza di espropri per causa di pubblica utilità;

— fusione delle rimanenti in una sola Società, con i benefici disposti dalla legge 18 marzo 1965 n. 170, allo scopo di ridurre al minimo il costo e gli inconvenienti di gestione.

In sintesi, gli « investimenti immobiliari » costituiscono l'83,38 per cento dell'attivo, di cui il 78,66 per cento va attribuito agli stabili da reddito, l'1,35 per cento ai terreni edificabili, lo 0,63 per cento ai terreni agricoli e il 2,74 per cento alle partecipazioni immobiliari.

Alla fine dell'esercizio, il patrimonio immobiliare, sia in proprietà diretta che attraverso partecipazioni immobiliari, risulta costituito da n. 324 stabili di cui: n. 244 a Roma, n. 28 a Genova, n. 19 a Milano, n. 14 a Torino, n. 8 a Napoli, n. 5 a Livorno, n. 2 a Pisa, n. 3 a Firenze e n. 1 a Bologna; da n. 6 terreni agricoli di cui: 5 a Roma e n. 1 a Fondi (Latina) e da n. 36 terreni edificabili di cui: n. 35 a Roma e n. 1 a Napoli.

2) *Investimenti mobiliari e finanziari.*

Gli investimenti mobiliari e finanziari sono aumentati rispetto al precedente esercizio di lire 5.032.015.903 determinando una variazione del 22,58 per cento di scarso significato, per altro, sotto il profilo della politica degli investimenti, come si dirà in appresso.

In tale settore, invero, la variazione di maggiore rilievo ed importanza si è avuta nella voce « banche, cassa e conti correnti postali », la quale, in assoluto, ha registrato un aumento di lire 4.556.602.160 che è pari al 30,30 per cento della correlativa voce dell'esercizio 1966. L'aumento, così sensibilmente registrato, costituisce un accrescimento transitorio delle disponibilità finanziarie dell'Ente, in attesa dell'investimento definitivo, fenomeno entro certi limiti insopprimibile dato che l'afflusso dei contributi, che fornisce la massima parte dei mezzi da investire, è molto più costante e rapido degli impieghi, i quali essendo basati quasi esclusivamente, come si è visto, su beni reali, richiedono procedure, indagini e tempi, in relazione anche alle variabili condizioni di mercato, che superano ampiamente la velocità dell'afflusso stesso.

Nell'intervallo fra raccolta e impiego definitivo dei mezzi, le disponibilità liquide vengono, per la parte eccedente le esigenze di tesoreria, costituite in depositi bancari, ai sensi e

con l'osservanza delle norme di cui allo specifico punto dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1956 n. 1667. Naturalmente, in entrambi i casi, vengono assicurate le redditività che il mercato del risparmio di fatto pratica.

L'altra voce che compare tra gli « investimenti mobiliari e finanziari », costituita dai « titoli a reddito fisso », ha registrato una diminuzione di lire 202.648.319 pari al 4,38 per cento rispetto al 1966. Ciò è dovuto, in particolare, ad una eccedenza dei rimborsi verificatisi in lire 297.548.319 sugli acquisti avvenuti per lire 94.900.000.

L'intero comparto titoli a reddito fisso risulta alla fine dell'esercizio costituito come segue:

Titoli di Stato:

	Nominale	Costo
Consolidato	9.445.000	9.174.495
Redimibile	41.065.000	40.402.565
Buoni del Tesoro	401.000.000	399.475.000
	<hr/>	<hr/>
	451.510.000	449.052.060
Titoli garantiti dallo Stato	1.912.629.500	1.866.906.961
Cartelle di credito fondiario e titoli parificati	2.255.879.500	2.106.965.447
	<hr/>	<hr/>
	4.620.019.000	4.422.924.468
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

I mutui ipotecari attivi, ultima voce degli « investimenti immobiliari e finanziari », mette in evidenza, rispetto al precedente esercizio, una variazione in aumento di lire 678.062.062, che rappresenta il 25,87 per cento.

L'aumento scaturisce dalla concessione di 62 nuovi mutui per lire 721.800.000 e da 19 erogazioni suppletive per complessive lire 169.500.000, le quali peraltro vanno diminuite delle restituzioni per quote di ammortamento capitale per lire 170.073.441 e per estinzioni anticipate totali e parziali e per scadenze, per complessive lire 43.164.497.

Alla fine dell'esercizio, i mutui ipotecari attivi in essere ammontano a 749.

3) Immobilizzazioni tecniche.

L'unica voce rappresentata da « mobili, impianti e macchine », è aumentata di lire 16.767.652 che costituiscono, in massima parte, l'ammontare degli acquisti operati nell'esercizio.

4) Partite varie.

Comprendono due voci: i « Crediti diversi » ed i « Ratei attivi », che in complesso si sono incrementate rispetto al 1966 di lire 1.581.259.290.

L'aumento è avvenuto principalmente nella voce « crediti diversi », per effetto della evidenziazione dei crediti vantati verso alcuni istituti di credito per interessi maturati alla fine dell'esercizio. Tali crediti, per altro, iscritti per rispettare la pura competenza, vengono estinti con il principio dell'esercizio successivo al perfezionamento delle operazioni da parte degli istituti di credito.

L'aumento è inoltre determinato da alcune partite iscritte per l'accertamento di contributi previdenziali di competenza dell'esercizio, la cui effettiva riscossione è avvenuta in quello successivo. In entrambi i casi, la contabilizzazione viene eseguita per mantenere integro il principio della competenza, senza dover ricorrere a strumenti di correzione indiretta. Partite minori hanno dato origine a variazioni determinate, in massima parte, da fenomeni transitori di rapporti.

A comporre la voce dei « crediti diversi », concorrono, oltre alle situazioni su accennate, l'iscrizione del credito verso le Società immobiliari dell'Ente per dividendi accertati e non distribuiti e per somme anticipate, i crediti vantati nei confronti dell'inquilinato e dei mutuatari nonché verso la GESCAL.

I « Ratei attivi », invece, rappresentano la porzione di determinati interessi bancari destinata a concorrere al risultato della gestione, la cui intera riscossione dovrà avvenire nello esercizio 1968. La variazione in aumento rispetto al precedente esercizio è da attribuirsi al maggior periodo di partecipazione gestionale.

I ratei sono stati determinati osservando rigorosamente le norme in materia.

In definitiva, l'attivo risulta percentualmente così composto:

- per l'83,22 per cento, dagli investimenti immobiliari;
- per il 15,04 per cento, dagli investimenti mobiliari e finanziari;
- per lo 0,20 per cento, da immobilizzazioni tecniche;
- per l'1,54 per cento, da partite varie.

B) P A S S I V O.

1) *Debiti a lungo termine.*

Nel passivo, i « Debiti a lungo termine » rappresentati unicamente dai mutui ipotecari passivi, hanno registrato una diminuzione, in assoluto, di lire 50.238.374 — che è stata originata dalla restituzione delle quote periodiche di capitale per lire 41.415.520 e dall'estinzione anticipata di un mutuo per lire 8.822.854.

A proposito dei mutui ipotecari passivi, il Comitato esecutivo ha recentemente deliberato di procedere all'estinzione anticipata della quasi totalità dei mutui, in considerazione del fatto che gli oneri sopportati per il servizio dei vari mutui erano superiori alla redditività delle disponibilità liquide esistenti.

2) *Partite varie.*

Le « Partite varie », costituite dai « Depositi da terzi » e dai « Debiti diversi », hanno registrato un aumento di lire 728.062.579 originato essenzialmente dal naturale accrescimento dei depositi costituiti a cauzione dall'inquilinato e dalla richiesta di garanzia in numerario a fronte di obbligazioni assunte in colleganza di operazioni di acquisto di immobili.

Le variazioni singole sono state inoltre influenzate da una diversa e più rispondente collocazione di alcune componenti, nelle quali è stata riscontrata la esistenza di specifici elementi di deposito, in contrapposizione a quelli di puro e semplice debito.

3) *Fondi e accantonamenti.*

Nel complesso rispetto al 1966, si è registrato un aumento di lire 352.594.262 pari al 9,51 per cento.

Analizzando le singole componenti, si rileva che il « Fondo Assistenza ai dirigenti » indica un aumento di lire 111.723.330 pari al 14,67 per cento della correlativa posta del 1966.

L'aumento è stato determinato da una eccedenza di pari importo delle entrate regolamentari di pertinenza del « Fondo », integrate dell'assegnazione di lire 200.000.000 e del concorso nelle prestazioni sanitarie di lire 582.000.000, sulle uscite rappresentate dalle prestazioni assistenziali per lire 54.495.000 e dalle prestazioni sanitarie per lire 684.766.450.

Nelle prestazioni assistenziali, sono compresi i sussidi accordati per lire 12.995.000 e la concessione di borse studio per lire 31.500.000, oltre che erogazioni per iniziative culturali.

Il « Fondo di quiescenza del personale » ha registrato l'accumulo degli accantonamenti riguardanti l'indennità di quiescenza di pertinenza dell'esercizio e le quote di adeguamento delle indennità alle anzianità pregresse, per un ammontare complessivo di lire 224.364.062 e le diminuzioni conseguenti alle indennità corrisposte al personale cessato dal servizio, per un importo complessivo di lire 39.839.722.

Analogamente, il « Fondo previdenza del personale » è stato incrementato delle entrate per contribuzioni effettuate sia dal personale che dall'Ente e per titoli diversi, per un ammontare totale di lire 63.051.711.

A carico del « Fondo » sono state poste le liquidazioni degli accantonamenti corrisposte a dipendenti cessati, insieme ad uscite per titoli diversi, per un importo complessivo di lire 5.856.963.

La consistenza del « Fondo di quiescenza del personale » alla fine dell'esercizio è in grado di soddisfare tutti i diritti connessi alla quiescenza del personale in servizio a tale epoca.

Il « Fondo oscillazione prezzi dei titoli » è rimasto invariato, in quanto non è stato reputato necessario operare un ulteriore stanziamento a carico della gestione dell'esercizio, dato che l'entità del « Fondo » copriva sufficientemente le minusvalenze accertate nei corsi dei titoli alla fine dell'esercizio.

Anche per il « Fondo manutenzione straordinaria immobili » non si è ritenuto di effettuare ulteriori stanziamenti, perché la sua consistenza è stata considerata adeguata per il programma di interventi a carattere straordinario per il prossimo esercizio.

L'utilizzazione del « Fondo », infatti, presuppone un periodo di tempo piuttosto ampio, in quanto un programma di intervento periodico deve essere sviluppato ed attuato con gradualità e accuratezza per assicurare la migliore conservazione del patrimonio immobiliare.

A carico del « Fondo » sono state, quindi, imputate lire 191.899.168 che rappresentano la spesa occorsa per la esecuzione di opere e lavori di revisione, rifacimento, ripristino e consolidamento, sia agli stabili che ai loro impianti.

Il « Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine » è stato incrementato di lire 171.051.012 in modo da raggiungere il valore dei beni da ammortizzare.

Il « Fondo crediti inesigibili », istituito per la prima volta, è destinato a coprire le perdite che potranno eventualmente verificarsi in conseguenza di inesigibilità di crediti.

La « Riserva Tecnica Generale », per effetto del supero delle entrate rispetto alle uscite, già rilevato nella premessa generale, verificatosi nell'esercizio, passa dalle iniziali lire 154.593.232.660 alle lire 173.022.149.733 con un aumento percentuale dell'11,92 per cento.

È agevole rilevare che la « Riserva Tecnica Generale », che costituisce, in buona sostanza, il « patrimonio netto » per i fini istituzionali dell'Istituto, rappresenta, da sola, il 95,27 per cento delle poste iscritte al passivo del Conto Patrimoniale, mentre i debiti propriamente detti (a lungo termine e partite varie) ammontano al 2,49 per cento e i « Fondi e accantonamenti » al 2,24 per cento.

IL CONTO ECONOMICO

A) ENTRATE.

Il Conto economico, per la parte entrate, escludendo l'importo della Riserva Tecnica Generale al principio dell'esercizio, che costituisce una rimanenza iniziale, registra un ammontare complessivo di lire 38.393.798.130, con un aumento rispetto al 1966 di lire 3.816.626.671, pari all'11,04 per cento. Passando all'analisi delle singole voci, si può rilevare la dinamica delle variazioni.

1) *Contributi.*

Si nota che il gettito è aumentato rispetto al 1966 del 9,57 per cento, passando da lire 25.245.818.222 a lire 27.660.922.727.

Ciò è dovuto, particolarmente, alle contribuzioni connesse all'aumento del numero degli iscritti. Per una migliore illustrazione della voce, si fa rinvio al commento effettuato nell'apposito capitolo.

2) *Montanti contributi trasferiti da altri Enti.*

Anche le somme introitate in dipendenza dei trasferimenti effettuati da diversi Enti per montanti di contributi, sono aumentate rispetto al 1966 di lire 723.353.824 passando, così, nello esercizio, a lire 1.333.654.233.

3) *Redditi lordi degli investimenti immobiliari.*

I redditi lordi degli investimenti immobiliari sono aumentati in cifra assoluta di lire 904.609.411 e in percentuale del 13,06 per cento. L'aumento più significativo si è verificato negli stabili da reddito, che senza tener conto della porzione di reddito riferita agli acquisti dell'esercizio e dell'esercizio precedente, è risultato pari al 3,16 per cento.

Il risultato ottenuto è dovuto all'adozione di una politica di miglioramento dei rendimenti, iniziata nel decorso esercizio, che si è sviluppata con un'azione di revisione dei canoni di fitto, attuata ove possibile, tenuto conto dei vincoli settoriali, e con una intensa attività volta a contenere al minimo le sfittanze. È lecito sperare che, sotto questo profilo, la politica intrapresa continui a dare i suoi frutti anche nel 1968.

I redditi delle partecipazioni immobiliari, invece, hanno subito una lieve diminuzione dovuta alla definizione di partite tributarie che hanno inciso sulle singole gestioni. Pressoché costanti si sono mantenuti i redditi dei terreni edificabili.

Il reddito lordo degli stabili rappresenta il 5,45 per cento dell'investimento, che rapportato alla correlativa percentuale del 1966 (5,22 per cento) dà origine ad una differenza in aumento dello 0,23 per cento.

L'aumento del reddito lordo, sia in percentuale che in assoluto, degli stabili, mentre rappresenta un primo frutto concreto degli sforzi sostenuti per assolvere i compiti di gestione del vasto patrimonio immobiliare, induce a continuare negli indirizzi seguiti.

Il reddito lordo degli investimenti immobiliari, invece, rappresenta il 5,18 per cento del patrimonio, con un aumento rispetto al 1966, dello 0,17 per cento.

4) *Redditi lordi degli investimenti mobiliari e finanziari.*

I redditi, nel complesso, rispetto ai risultati del 1966, sono diminuiti in assoluto di lire 115.038.255. La ragione principale della diminuzione è dovuta ad una minore giacenza media dei depositi bancari nel corso dell'esercizio. Infatti, per l'esercizio 1966, pur presentando una disponibilità bancaria inferiore a quella del presente esercizio, il periodo di giacenza dei fondi in attesa di impiego è stato molto più lungo. Ciò è dipeso dal fatto che, nel 1966, l'impiego delle disponibilità è stato effettuato solamente nell'ultimo trimestre dell'esercizio, mentre, al contrario, per il 1967, la concentrazione degli impieghi è avvenuta con maggior anticipo rispetto alla fine dell'esercizio, con punte di rilievo nel periodo luglio-agosto.

Anche i redditi da titoli sono lievemente diminuiti per effetto di una minore consistenza del portafoglio in conseguenza dei rimborsi avvenuti.

Il rendimento percentuale dei titoli è risultato del 5,86 per cento, superiore a quello dello anno 1966 dello 0,15 per cento.

I redditi dei mutui ipotecari attivi hanno avuto un aumento, nei confronti del 1966, di lire 22.272.882, pari al 14,16 per cento, dovuto alla concessione di nuovi mutui effettuata nello esercizio.

Il reddito percentuale effettivo dei mutui ipotecari attivi è del 5,99 per cento.

5) *Proventi vari.*

I proventi vari hanno subito una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di lire 111.402.814 originata essenzialmente da un minor gettito delle penalità e da un minor introito che si è verificato nella riscossione del contributo dovuto dai venditori di immobili a seguito della diversa entità degli acquisti di immobili avutasi nei due esercizi.

I proventi vari sono in massima parte costituiti dagli introiti per penalità applicate, dai contributi percepiti dai venditori di immobili e dai mutuatari per spese di istruttoria e di perizia, dal contributo corrisposto dalla Gescal per il servizio di riscossione e da altri introiti di minore importanza ed entità.

La ripartizione delle entrate, per incidenza delle singole voci, appare, in sintesi, la seguente:

- per il 72,05 per cento: contributi;
- per il 3,47 per cento: montanti contributi trasferiti da altri Enti;
- 75,52 per cento incidenza totale entrate istituzionali;
- per il 20,40 per cento: redditi lordi degli investimenti immobiliari;
- per il 3,69 per cento: redditi lordi degli investimenti mobiliari e finanziari;
- per lo 0,39 per cento: proventi vari
- 24,48 per cento incidenza totale entrate da investimenti.

B) U S C I T E.

Le uscite, escludendo sempre l'importo della Riserva Tecnica Generale alla chiusura dello esercizio, ammontano a lire 19.964.881.056 con un aumento, rispetto al corrispondente importo del 1966, in cifra assoluta, di lire 3.474.748.648, ed in percentuale del 21,07 per cento.

1) *Prestazioni.*

Le prestazioni erogate nell'esercizio ammontano a lire 15.257.004.131 con un aumento, rispetto al 1966, di lire 3.495.977.376, pari al 29,73 per cento.

Le singole componenti delle prestazioni risultano dal prospetto che segue, nel quale vengono anche indicate le variazioni parziali percentuali:

	%	1967	%	1966	% di incremento
Pensioni	92,49	14.111.940.233	90,17	10.604.638.048	+ 33,07
Liquidazioni a Dirigenti senza diritto a pensione	7,51	1.145.063.898	9,83	1.156.388.707	— 0,98
	100,00	15.257.004.131	100,00	11.761.026.755	+ 29,73

L'aumento che si è verificato nelle pensioni ha interessato per il 70,62 per cento le pensioni di vecchiaia, per il 6,72 per cento quelle di invalidità, per il 9,08 per cento quelle di reversibilità vecchiaia, per l'1,28 per cento quelle di reversibilità invalidità e per il 12,30 per cento quelle ai superstiti.

Per un più diffuso approfondito commento, si fa rinvio allo specifico capitolo della relazione generale.

2) *Rimborso contributi previdenziali ed eccedenze massimali.*

La voce è costituita da lire 94.695.008 per rimborso contributi previdenziali indebitamente versati e da lire 17.297.042 per il rimborso delle eccedenze massimali a norma dell'articolo 47 del regolamento.

3) *Premi polizze.*

La voce è costituita dal pagamento di premi per polizze lasciate in gestione all'Istituto a norma dell'articolo 42 lettera b) del regolamento.

Il pagamento a tale titolo è cessato con il 1967.

4) *Contributi Opera Nazionale Pensionati d'Italia.*

Risultano corrisposti ai sensi dell'articolo 12 della legge 20 febbraio 1958 numero 55 e sono commisurati ad una aliquota del gettito contributivo. L'aumento intervento risulta quindi influenzato dalla maggiore ampiezza determinatasi nella riscossione dei contributi.

5) *Oneri di gestione del patrimonio immobiliare.*

Negli oneri di gestione del patrimonio immobiliare si è registrato un aumento rispetto al 1966 in cifra assoluta di lire 103.122.379 pari, in valore percentuale, al 4,57 per cento.

L'aumento è dovuto, in massima parte, all'influenza esercitata dalle mutazioni intervenute nel patrimonio immobiliare conseguenti agli acquisti perfezionati nell'esercizio e a quelli effettuati nell'esercizio precedente. Questi ultimi, infatti, hanno interessato i costi per l'intero esercizio, mentre i primi li hanno interessati per il più breve periodo gestionale intercorrente tra l'epoca dell'acquisto e la chiusura dell'esercizio.

Gli aumenti di maggior rilievo si riscontrano nelle spese di portierato, di pulizia, nella manutenzione degli ascensori, nelle imposte e tasse e negli altri oneri non specificatamente classificabili.

Tuttavia, l'incidenza percentuale degli « oneri » sul reddito lordo, è diminuita dell'1,45 per cento rispetto al 1966, in quanto dal 32,61 per cento si è ridotta al 30,16 per cento.

La riduzione degli « oneri » e il contemporaneo aumento dei redditi lordi degli investimenti, hanno determinato un apprezzabile miglioramento nel rendimento netto, valutato in misura percentuale dello 0,24 per cento. Conseguentemente il reddito netto percentuale è passato dal 3,38 per cento al 3,62 per cento.

La suddetta percentuale, decisamente migliorata rispetto ai precedenti esercizi, è suscettibile di ulteriori miglioramenti, perché molti ostacoli ancora si frappongono alla realizzazione della piena redditività del settore.

Tra gli ostacoli di maggior rilievo vanno annoverati i regimi vincolistici che hanno impedito, per un lungo periodo di tempo, l'adeguamento dei redditi alle mutate condizioni economiche e la dilatazione dei costi di gestione, senza che, peraltro abbiano potuto trovare un'adeguata compensazione in una revisione dei termini negoziali.

I sintomi di ripresa manifestatisi, nell'esercizio, nei redditi e l'assestamento dei costi di gestione su basi di rigorosa economicità, fanno bene sperare per l'avvenire e costituiscono altrettanti presupposti per il quanto mai prossimo raggiungimento dei fini prefissati.

6) *Spese generali di amministrazione.*

Le spese generali di amministrazione rispetto alle risultanze del precedente esercizio segnano un incremento del 9,10 per cento in percentuale e di lire 110.006.680 in assoluto.

L'aumento è da attribuirsi in ugual misura alle spese di personale ed alle spese per lo esercizio della Sede.

La maggiore spesa per il personale è dovuta all'aumento numerico dei dipendenti in conseguenza della assunzione dei vincitori dei concorsi pubblici e dai miglioramenti economici derivanti dai progressivi avanzamenti in carriera e dall'applicazione delle norme del regolamento organico del personale.

La maggiore spesa per l'esercizio della Sede deriva invece dal fatto che la spesa stessa riguarda l'intero anno, mentre per il 1966 era limitata ad un semestre.

Le spese di amministrazione sono composte principalmente dalle spese di personale per il 58,03 per cento, dalle spese per l'esercizio della Sede per il 10,32 per cento, dalle spese per servizi delegati per l'11,40 per cento e dalle prestazioni e servizi dall'esterno per l'11,23 per cento.

7) *Imposte e tasse.*

Compaiono evidenziate nelle uscite, per la prima volta e riguardano, in massima parte, l'assolvimento del tributo mobiliare sulla realizzazione di alcune plusvalenze tassabili avvenuta negli esercizi 1962 e 1963.

8) *Interessi passivi.*

Sono costituiti, essenzialmente, dagli interessi corrisposti su mutui ipotecari passivi e dagli interessi corrisposti a una Cassa aziendale. Gli interessi sui mutui ipotecari passivi sono da considerare in via di eliminazione in relazione alla decisione adottata circa la estinzione dei mutui stessi. I motivi della decisione sono stati opportunamente commentati in sede di esame della specifica voce.

9) *Accantonamenti.*

Gli accantonamenti eseguiti nell'esercizio sono stati effettuati tenendo presenti le effettive esigenze di copertura dei singoli oneri per il futuro.

In considerazione di ciò, l'accantonamento riguardante il « Fondo assistenza ai dirigenti » è stato ridotto, poiché la consistenza si presentava adeguata a coprire il prevedibile fabbisogno futuro. Gli accantonamenti relativi al « Fondo quiescenza del personale » ed al « Fondo previdenza del personale » sono stati convenientemente aumentati per adeguare i fondi ai mutati valori di copertura.

Si è già detto, in sede di commento al conto patrimoniale, il motivo per il quale nessun nuovo accantonamento è stato effettuato a favore del « Fondo manutenzione straordinaria immobili ».

È stato infine previsto, come si è già notato, un accantonamento di lire 20.000.000 per la istituzione del « Fondo crediti inesigibili » destinato a fronteggiare le eventuali perdite che potrebbero verificarsi nei crediti di qualsiasi natura, con particolare riguardo all'inquinato.

10) *Ammortamenti.*

Rappresentano l'ammontare della quota di alimentazione dello specifico « Fondo », necessaria per assicurare la integrale copertura del valore dei mobili, degli impianti, e delle macchine.

IL PERSONALE.

Nella precedente relazione sull'esercizio 1966 era stato opportunamente sottolineato, a proposito del personale dell'Istituto, il graduale instaurarsi di un rinnovato clima di responsabilità tra i dipendenti e di una più sentita loro partecipazione alle attività dell'Ente.

Si può ora affermare che questo processo di responsabilizzazione, a tutti i livelli, è costantemente proseguito nel 1967, grazie anche agli adempimenti tempestivamente posti in essere dall'Amministrazione nei confronti del personale medesimo.

Infatti, in base alla legge 29 maggio 1967 n. 337, sono state adottate le deliberazioni che hanno definito - eliminando ogni sperequazione con quello del personale degli altri enti simili - l'annoso problema del trattamento economico di attività, comprensivo della estensione dell'indennità integrativa speciale che, sebbene deliberata dal Consiglio sin dal dicembre 1966, non era stato possibile applicare in concreto al personale dell'Istituto.

È stato altresì deliberato il nuovo trattamento di previdenza e quiescenza del personale, di cui all'articolo 92 del Regolamento Organico, per il quale si è in attesa della prescritta approvazione da parte degli Organi vigilanti.

Si ritiene inoltre utile rammentare che, nel corso dell'anno, in conformità delle norme regolamentari, hanno avuto luogo le promozioni per merito comparativo alle varie qualifiche di Ispettore generale e di Consigliere di 1^a classe della carriera direttiva, di Segretario principale e di Segretario di 1^a classe della carriera di concetto, di Archivistica principale della carriera esecutiva, di Primo usciere ed usciere della carriera ausiliaria e, mediante concorso per merito distinto, alla qualifica di Primo segretario della carriera di concetto.

Si debbono altresì segnalare alcune iniziative adottate in favore del personale, quali, la concessione di 62 borse di studio, per gli impiegati e per i figli degli impiegati medesimi e dei portieri degli stabili di proprietà dell'Istituto; l'istituzione di una colonia marina per i figli dei dipendenti - che ha ospitato, nel mese di agosto, 97 bambini - e la costituzione del CRAL-INPDAI.

Si ricorda, infine, che nel primo semestre del 1967 sono stati espletati i concorsi pubblici deliberati dagli Organi direttivi, per la prima volta, alla fine del 1966. Le relative procedure concorsuali e le conseguenti deliberazioni del Comitato Esecutivo sono state accelerate al massimo, sicché, nel volgere di pochi mesi, l'Istituto ha potuto avvalersi di 53 nuove unità impiegate, che sono state prontamente inserite a seconda della qualifica e della preparazione universitaria o scolastica, nei vari uffici in cui si articola la struttura organizzativa dell'ente, con risultati assai apprezzabili per il più efficace funzionamento degli uffici medesimi.

Tali assunzioni hanno consentito di ridurre da 49 a 21 il numero degli impiegati temporanei, sicché l'aumento di personale nel corso dell'anno ascende, in effetti, a 25 unità.

Una obiettiva valutazione delle esigenze operative, avuto riguardo al sempre crescente numero degli iscritti all'Istituto ed al costante aumento dei beni immobiliari, non consente tuttavia di considerare adeguata l'attuale dotazione organica di personale, risultando decisamente scarsa l'aliquota degli impiegati tecnici cui affidare la vigilanza sulla conservazione di un patrimonio immobiliare in continua espansione.

* * *

Dalla presente relazione, per concludere, è agevole rilevare che la ripresa dell'Istituto non ha subito stasi nel corso del 1967, ma che è proseguita secondo le linee generali fissate dal Consiglio e dal Comitato.

Gli organi esecutivi - malgrado le obiettive difficoltà operative alle quali s'è fatto riferimento - rinnovano il proponimento ad attenersi con sollecitudine e consapevolezza alle direttive presidenziali e collegiali, affinché alla quotidiana attività degli uffici abbia a corrispondere la più oculata gestione del patrimonio affidato all'Istituto ed il puntuale soddisfacimento delle esigenze e delle aspettative degli iscritti.

IL DIRETTORE GENERALE
(DOTT. MARIO FASCIANO)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1967

La relazione del Direttore Generale con la sua particolareggiata esposizione, presenta un quadro delle vicende che hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio 1967.

Il compito del Collegio Sindacale viene quindi circoscritto al commento di alcuni aspetti tipici della gestione e alla presentazione del rapporto sugli accertamenti e verifiche di sua competenza.

Il patrimonio dell'Ente alla fine dell'esercizio, risulta composto per l'83,22 per cento da beni immobili e per il 16,78 per cento da valori mobiliari.

Gli impieghi operati nell'esercizio sono stati indirizzati per lire 12.029.500.000 sui beni immobili e segnatamente verso gli stabili da reddito, per lire 891.300.000 sui mutui immobiliari e per lire 4.556.602.160 verso i depositi bancari. Nell'esercizio si sono verificati disinvestimenti per lire 32.874.595 nelle partecipazioni immobiliari, per lire 297.548.319 nei titoli e per lire 213.237.938 nei mutui ipotecari attivi.

La dinamica della gestione mette in evidenza un aumento delle entrate determinato essenzialmente dai contributi e dal reddito degli investimenti immobiliari; flessioni dovute a fenomeni e a situazioni transitorie connesse al periodo di giacenza dei depositi bancari e a una contrazione dell'investimento in titoli, si sono invece verificate nei redditi mobiliari e finanziari.

Correlativamente, anche le uscite sono aumentate. L'aumento più evidente, dell'ordine di lire 3.495.977.376, pari al 29,73 per cento, si è registrato nelle prestazioni; aumenti più modesti si sono verificati nelle spese generali di amministrazione e negli oneri di gestione del patrimonio immobiliare.

Le spese generali di amministrazione sono aumentate del 9,10 per cento poiché sono passate da lire 1.208.575.463 per l'esercizio 1966, a lire 1.318.582.143. L'aumento è dovuto, preminentemente, all'onere sostenuto per la copertura dei posti in organico rimasti vacanti dopo lo inquadramento del personale e ad una maggiore incidenza, nell'esercizio, delle spese per la nuova sede dell'Ente.

Il quadro degli oneri di gestione del patrimonio immobiliare, segna una diminuzione di incidenza sui redditi lordi.

Cura particolare, tempestività ed efficacia di intervento, unitamente ad una graduazione ed economicità delle soluzioni scelte, sono i mezzi che il Collegio Sindacale propone agli Organi amministrativi dell'Ente al fine di conseguire una effettiva conservazione del patrimonio immobiliare, soprattutto in relazione alle sempre maggiori esigenze che potranno manifestarsi in futuro per effetto del crescente sviluppo del patrimonio immobiliare.

Il Collegio ha rilevato nell'esercizio un miglioramento dei servizi dell'Istituto e, anche, un progressivo potenziamento tecnologico che lo mette in condizione di assolvere con maggiore precisione e tempestività i compiti affidatigli. L'attività esplicata dall'Istituto in favore degli assicurati è stata pronta e comprensiva, pur nel rispetto delle norme, così come è stato sempre nei voti e nelle aspettative della categoria.

Particolare cura è stata posta nella semplificazione dello svolgimento dei compiti istituzionali, semplificazione attuata con lo snellimento burocratico delle procedure.

Il Collegio dà atto di aver seguito con assiduità l'attività di gestione svolta dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo e dagli Uffici esecutivi, partecipando a tutte le riunioni consiliari e di aver esercitato i controlli di sua specifica competenza, in virtù dei quali ha potuto accertare che le deliberazioni sono state assunte conformemente alle leggi e all'ordinamento dell'Ente.

Il Bilancio è stato analiticamente verificato, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico, unitamente agli allegati: il Collegio Sindacale ne attesta la veridicità delle impostazioni e la concordanza con le scritture contabili, regolarmente tenute.

I criteri seguiti per la valutazione del patrimonio, per il computo dei ratei attivi, per gli accantonamenti ai vari fondi, sono stati ispirati alle vigenti norme e attuati secondo la linea di giusta prudenza che rappresenta la regola dell'Istituto.

In considerazione dell'esito delle verifiche eseguite, il Collegio ritiene di poter proporre l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1967 e del Conto economico, nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE.

Attivo	L. 181.603.326.176
Passivo	» 163.174.409.103
	<hr/>
Incremento alla riserva tecnica generale	L. 18.428.917.073
	<hr/> <hr/>

CONTO ECONOMICO.

Entrate	L. 38.393.798.130
Uscite	» 19.964.881.057
	<hr/>
Incremento alla riserva tecnica generale	L. 18.428.917.073
	<hr/> <hr/>

Concludendo, il Collegio ritiene di dover porre in risalto lo sforzo che è stato compiuto per portare le strutture amministrative dell'Istituto all'attuale elevato livello di efficienza, sforzo di cui la migliore prova si è avuta con la presentazione del Bilancio completo nei termini statutari.

Al raggiungimento di tale posizione, sotto la guida della Presidenza, hanno contribuito la Direzione Generale e il Personale in tutti i suoi gradi, che hanno dedicato la loro piena collaborazione al perseguimento dei fini istituzionali, nella ricerca che dovrà essere proseguita nel futuro delle soluzioni più idonee a contemperare la snellezza ed efficienza dei servizi, con l'osservanza delle norme che presiedono alla vita dell'Ente di diritto pubblico.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Cesare Chilosi
Dott. Filippo Piscitelli
Dott. Italo Tosana
Rag. Mario Riccomanni
Dott. Carlo Faudella

PAGINA BIANCA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1967

DISPONIBILITÀ FINANZIARIA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		15.036.634.036
I. — ENTRATE EFFETTIVE.		
a) Ordinarie:		
1) Contributi	27.188.226.578	
2) Montanti contributi trasferiti da altri Enti	1.333.654.233	
3) Reddito lordo degli investimenti immobiliari	7.812.940.162	
4) Reddito lordo degli investimenti mobiliari e finanziari	988.028.250	
5) Proventi vari	140.972.152	
6) Contributi previdenza del personale	12.368.226	
Totale entrate ordinarie		37.476.189.601
b) Straordinarie:		
7) Contributo FASDAI per prestazioni sanitarie	470.000.000	
Totale entrate straordinarie		470.000.000
II. — ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI.		
1) Rimborso di titoli	297.548.319	
2) Restituzione mutui ipotecari attivi	213.237.938	
3) Accensione di debiti diversi	759.128.975	
4) Riscossione di crediti diversi	245.613	
5) Alienazione di beni immobili	43.500.000	
Totale entrate per movimento di capitali		1.313.660.845
III. — ENTRATE PER PARTITE DI GIRO.		
1) Ritenute previdenziali su emolumenti corrisposti al personale	76.172.440	
2) Riscossione contributi GESCAL	2.027.040.255	
3) Riscossione contributi Cassa Nazionale Previdenza Marinara	16.066.986	
Totale entrate per partite di giro		2.119.279.681
TOTALE		56.415.764.163

FINANZIARIO

I. — USCITE EFFETTIVE.		
a) Ordinarie:		
1) Prestazioni	15.257.004.131	
2) Rimborso contributi previdenziali ed eccedenze massimali	111.992.050	
3) Contributi Opera Nazionale Pensionati d'Italia	38.327.191	
4) Oneri di gestione del patrimonio immobiliare	2.362.058.868	
5) Spese generali di amministrazione	1.318.582.143	
6) Imposte e tasse	46.526.965	
7) Interessi passivi	95.112.050	
8) Oneri per quiescenza e previdenza del personale	45.696.685	
9) Prestazioni sanitarie e assistenziali	739.261.460	
10) Premi polizze	194.320	
Totale uscite ordinarie		20.014.755.853
b) Straordinarie:		
11) Manutenzione straordinaria immobili	191.899.168	
Totale uscite straordinarie		191.899.168
II. — USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI.		
1) Acquisto e migliorie di beni immobili	12.862.167.290	
2) Acquisto di beni mobili	16.767.652	
3) Ammortamento ed estinzione di mutui ipotecari passivi	50.238.374	
4) Acquisto di titoli	94.900.000	
5) Erogazione di mutui ipotecari attivi	891.300.000	
6) Concessione di crediti diversi	549.198.976	
7) Estinzione di debiti diversi	32.020.973	
Totale uscite per movimento di capitali		14.496.593.265
III. — USCITE PER PARTITE DI GIRO.		
1) Versamento ritenute previdenziali su emolumenti corrisposti al personale	76.172.440	
2) Versamento contributi GESCAL	2.027.040.255	
3) Versamento contributi Cassa Nazionale Previdenza Marinara	16.066.986	
Totale uscite per partite di giro		2.119.279.681
DISPONIBILITÀ FINANZIARIA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		19.593.236.196
TOTALE		56.415.764.163

ATTIVO		
<i>Investimenti immobiliari:</i>		
Stabili da reddito	142.574.089.616	
Terreni edificabili	2.448.631.173	
Terreni agricoli	1.139.849.119	
Partecipazioni immobiliari	4.966.263.971	
		151.128.833.879
<i>Investimenti mobiliari e finanziari:</i>		
Titoli a reddito fisso	4.422.924.468	
Banche, cassa e conti correnti postali	19.593.236.196	
Mutui ipotecari attivi	3.299.090.276	
		27.315.250.940
<i>Immobilizzazioni tecniche:</i>		
Mobili, impianti e macchine		357.551.012
<i>Partite varie:</i>		
Crediti diversi	2.294.047.527	
Ratei attivi	507.642.818	
		2.801.690.345
Totale		181.603.326.176
<i>Conti d'ordine:</i>		
Titoli in deposito	185.558.287	
Depositari titoli	185.558.287	
		371.116.574
TOTALE GENERALE		181.974.442.750

ATRIMONIALE

PASSIVO		
<i>Debiti a lungo termine:</i>		
Mutui ipotecari passivi		1.039.136.555
<i>Partite varie:</i>		
Depositi di terzi	2.787.695.769	
Debiti diversi	693.736.984	
		3.481.432.753
<i>Fondi e accantonamenti:</i>		
Fondo assistenza ai dirigenti	873.299.202	
Fondo quiescenza del personale	774.697.305	
Fondo previdenza del personale	372.031.156	
Fondo oscillazione prezzi dei titoli	254.927.628	
Fondo manutenzione straordinaria immobili	1.408.100.832	
Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine	357.551.012	
Fondo crediti inesigibili	20.000.000	
		4.060.607.135
<i>Riserva tecnica generale:</i>		
All'1 gennaio 1967	154.593.232.660	
Incremento dell'esercizio	18.428.917.073	
		173.022.149.733
Totale		181.603.326.176
<i>Conti d'ordine:</i>		
Depositanti titoli	185.558.287	
Titoli in deposito presso terzi	185.558.287	
		371.116.574
TOTALE GENERALE		181.974.442.750

ENTRATE		
<i>Riserva tecnica generale all'inizio dell'esercizio</i>		154.593.232.660
<i>Contributi:</i>		
<i>dell'esercizio</i>	27.589.218.860	
<i>di esercizi precedenti</i>	71.703.867	
		27.660.922.727
<i>Montanti contributi trasferiti da altri enti</i>		1.333.654.233
<i>Redditi lordi degli investimenti immobiliari:</i>		
<i>da stabili da reddito, terreni edificabili e partecipazioni immobiliari</i>	7.806.643.059	
<i>da terreni agricoli</i>	25.494.377	
		7.832.137.436
<i>Redditi lordi degli investimenti mobiliari e finanziari:</i>		
<i>da titoli</i>	263.423.303	
<i>da banche e conti correnti postali</i>	973.460.439	
<i>da mutui ipotecari attivi</i>	179.557.012	
		1.416.440.754
<i>Proventi vari</i>		150.642.980
TOTALE		192.987.030.790

CONOMICO

USCITE		
<i>Prestazioni:</i>		
Pensioni	14.111.940.233	
Liquidazioni a dirigenti senza diritto a pensione	1.145.063.898	
		15.257.004.131
<i>Rimborso contributi previdenziali ed eccedenze massimali</i>		111.992.050
<i>Premi polizze</i>		194.320
<i>Contributi opera nazionale pensionati d'Italia</i>		38.327.191
<i>Oneri di gestione del patrimonio immobiliare</i>		2.362.058.868
<i>Spese generali di amministrazione</i>		1.318.582.143
<i>Imposte e tasse</i>		46.526.965
<i>Interessi passivi</i>		95.112.050
<i>Accantonamenti:</i>		
Fondo assistenza ai dirigenti	268.984.780	
Fondo quiescenza del personale	224.364.062	
Fondo previdenza del personale	50.683.485	
Fondo crediti inesigibili	20.000.000	
		564.032.327
<i>Ammortamenti:</i>		
Ammortamento mobili, impianti e macchine		171.051.012
<i>Riserva tecnica generale alla chiusura dell'esercizio</i>		173.022.149.733
TOTALE		192.987.030.790

PAGINA BIANCA

RAFFRONTO DATI DI BILANCIO 1967-1966

	% Parziale	1967	% Totale	1966	% Totale	Differenza	%
ATTIVO							
<i>Investimenti immobiliari:</i>							
Stabili da reddito	94,34	142.574.089.616	78,51	129.726.883.738	80,01	+ 12.847.205.878	9,90
Terreni edificabili	1,62	2.448.631.173	1,35	2.433.669.761	1,50	+ 14.961.412	0,61
Terreni agricoli	0,75	1.139.849.119	0,63	1.139.849.119	0,70	—	—
Partecipazioni immobiliari	3,29	4.966.263.971	2,73	4.999.138.566	3,08	— 32.874.595	0,66
	100,00	151.128.833.879	83,22	138.299.541.184	85,29	+ 12.829.292.695	9,28
<i>Investimenti mobiliari e finanziari:</i>							
Titoli a reddito fisso	16,19	4.422.924.468	2,43	4.625.572.787	2,85	— 202.648.319	4,38
Banche, cassa e conti correnti postali	71,73	19.593.236.196	10,79	15.036.634.036	9,27	+ 4.556.602.160	30,30
Mutui ipotecari attivi	12,08	3.299.090.276	1,82	2.621.028.214	1,62	+ 678.062.062	25,87
	100,00	27.315.250.940	15,04	22.283.235.037	13,74	+ 5.032.015.903	22,58
<i>Immobilizzazioni tecniche:</i>							
Mobili, impianti e macchine	100,00	357.551.012	0,20	340.783.360	0,21	+ 16.767.652	4,92
<i>Partite varie:</i>							
Crediti diversi	81,88	2.294.047.527	1,26	886.675.907	0,55	+ 1.407.371.620	158,72
Ratei attivi	18,12	507.642.818	0,28	333.755.148	0,21	+ 173.887.670	52,10
	100,00	2.801.690.345	1,54	1.220.431.055	0,76	+ 1.581.259.290	129,57
TOTALE		181.603.326.176	100,00	162.143.990.636	100,00	+ 19.459.335.540	12,00

PATRIMONIALE

	1967	% Totale	1966	% Totale	Differenza	%
PASSIVO						
<i>Debiti a lungo termine:</i>						
Mutui ipotecari passivi . . .	1.039.136.555	0,57	1.089.374.929	0,67	— 50.238.374	4,61
<i>Partite varie:</i>						
Depositi di terzi	2.787.695.769	1,54	1.268.246.153	0,78	+ 1.519.449.616	119,81
Debiti diversi	693.736.984	0,38	1.485.124.021	0,92	— 791.387.037	53,29
	3.481.432.753	1,92	2.753.370.174	1,70	+ 728.062.579	26,44
<i>Fondi e accantonamenti:</i>						
Fondo assistenza ai dirigenti	873.299.202	0,48	761.575.872	0,47	+ 111.723.330	14,67
Fondo quiescenza del personale	774.697.305	0,43	590.172.965	0,36	+ 184.524.340	31,27
Fondo previdenza del personale	372.031.156	0,20	314.836.408	0,19	+ 57.194.748	18,17
Fondo oscillazione prezzi dei titoli	254.927.628	0,14	254.927.628	0,16	—	—
Fondo manutenzione straordinaria immobili	1.408.100.832	0,78	1.600.000.000	0,99	— 191.899.168	11,99
Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine . .	357.551.012	0,20	186.500.000	0,12	+ 171.051.012	91,72
Fondo crediti inesigibili . . .	20.000.000	0,01	—	—	+ 20.000.000	100,00
	4.060.607.135	2,24	3.708.012.873	2,29	+ 352.594.262	9,51
<i>Riserva tecnica generale:</i>						
All'1 gennaio 1967	154.593.232.660	85,12	136.506.193.609	84,19	+ 18.087.039.051	13,25
Incremento dell'esercizio . . .	18.428.917.073	10,15	18.087.039.051	11,15	+ 341.878.022	1,89
	173.022.149.733	95,27	154.593.232.660	95,34	+ 18.428.917.073	11,92
TOTALE . . .	181.603.326.176	100,00	162.143.990.636	100,00	+ 19.459.335.540	12,00

	1967	% Totale	1966	% Totale	Differenza	%
ENTRATE						
<i>Riserva tecnica generale all'inizio dell'esercizio . . .</i>	154.593.232.660	80,11	136.506.193.609	79,79	+ 18.087.039.051	13,25
<i>Contributi:</i>						
Dell'esercizio	27.589.218.860	14,29	25.164.581.631	14,71	+ 2.424.637.229	9,64
Di esercizi precedenti	71.703.867	0,04	81.236.591	0,05	— 9.532.724	11,73
	27.660.922.727	14,33	25.245.818.222	14,76	+ 2.415.104.505	9,57
<i>Montanti contributi trasferiti da altri enti</i>	1.333.654.233	0,69	610.300.409	0,35	+ 723.353.824	118,52
<i>Redditi lordi degli investimenti immobiliari:</i>						
Da stabili da reddito, terreni edificabili e partecipazioni immobiliari	7.806.643.059	4,05	6.902.000.833	4,04	+ 904.642.226	13,11
Da terreni agricoli	25.494.377	0,01	25.527.192	0,01	— 32.815	0,13
	7.832.137.436	4,06	6.927.528.025	4,05	+ 904.609.411	13,06
<i>Redditi lordi degli investimenti mobiliari e finanziari:</i>						
Da titoli	263.423.303	0,14	267.717.987	0,16	— 4.294.684	1,60
Da banche e conti correnti postali	973.460.439	0,50	1.106.476.892	0,65	— 133.016.453	12,02
Da mutui ipotecari attivi	179.557.012	0,09	157.284.130	0,09	+ 22.272.882	14,16
	1.416.440.754	0,73	1.531.479.009	0,90	— 115.038.255	7,51
<i>Proventi vari</i>	150.642.980	0,08	262.045.794	0,15	— 111.402.814	42,51
TOTALE	192.987.030.790	100,00	171.083.365.068	100,00	+ 21.903.665.722	12,80

ECONOMICO

	1967	% Totale	% Parziale	1966	% Totale	Differenza	%
USCITE							
<i>Prestazioni:</i>							
Pensioni	14.111.940.233	7,31	90,17	10.604.638.048	6,20	+ 3.507.302.185	33,07
Liquidazioni a dirigenti senza diritto a pensione	1.145.063.898	0,60	9,83	1.156.388.707	0,68	— 11.324.809	0,98
	15.257.004.131	7,91	100,00	11.761.026.755	6,88	+ 3.495.977.376	29,73
Rimborso contributi previdenziali ed eccedenze massimali	111.992.050	0,06	—	22.720.093	0,01	+ 89.271.957	392,92
Premi polizze	194.320	0,00	—	205.359	0,00	— 11.039	5,38
Contributi opera nazionale pensionati d'Italia	38.327.191	0,02	—	36.210.583	0,02	+ 2.116.608	5,85
Oneri di gestione del patrimonio immobiliare	2.362.058.868	1,22	—	2.258.936.489	1,32	+ 103.122.379	4,57
Spese generali di amministrazione	1.318.582.143	0,68	—	1.208.575.463	0,71	+ 110.006.680	9,10
Imposte e tasse	46.526.965	0,02	—	—	—	+ 46.526.965	100,00
Interessi passivi	95.112.050	0,05	—	—	—	+ 95.112.050	100,00
<i>Accantonamenti:</i>							
Fondo assistenza ai dirigenti	268.984.780	0,14	—	584.409.701	0,34	— 315.424.921	53,97
Fondo quiescenza del personale	224.364.062	0,11	—	143.000.000	0,08	+ 81.364.062	56,90
Fondo previdenza del personale	50.683.485	0,03	—	45.047.965	0,03	+ 5.635.520	12,51
Fondo manutenzione straordinaria immobili	—	—	—	400.000.000	0,23	— 400.000.000	100,00
Fondo crediti inesigibili	20.000.000	0,01	—	—	—	+ 20.000.000	100,00
	564.032.327	0,29	—	1.172.457.666	0,68	— 608.425.339	51,89
<i>Ammortamenti:</i>							
Ammortamento mobili, impianti e macchine	171.051.012	0,09	—	30.000.000	0,02	+ 141.051.012	470,17
Riserva tecnica generale alla chiusura dell'esercizio	173.022.149.733	89,66	—	154.593.232.660	90,36	+ 18.428.917.073	11,92
TOTALE	192.987.030.790	100,00	—	171.083.365.068	100,00	+ 21.903.665.722	12,80

FONDO QUIESCENZA DEL PERSONALE

ENTRATE.

1. - Fondo al 1° gennaio 1967	L. 590.172.965
2. - Incrementi dell'esercizio:	
— indennità di quiescenza di competenza dell'esercizio	L. 63.743.691
— quote accantonate per l'adeguamento delle indennità di quiescenza alle anzianità pregresse »	160.620.371
	<hr/>
	L. 224.364.062
	<hr/>
Totale	L. 814.537.027
	<hr/> <hr/>

USCITE.

1. - Indennità di quiescenza corrisposte nell'esercizio al personale cessato dal servizio (n. 82 dipendenti)	L. 39.839.722
2. - Fondo al 31 dicembre 1967	» 774.697.305
	<hr/>
Totale	L. 814.537.027
	<hr/> <hr/>

FONDO ASSISTENZA AI DIRIGENTI

Conto di gestione dell'esercizio 1967.

ENTRATE.

1. - Fondo all'inizio dell'esercizio		761.575.872
2. - Incremento dell'esercizio:		
a) per gli introiti di cui all'articolo 31 lettera b) del Regolamento	31.008.411	
b) per i proventi dei conti individuali di cui all'articolo 31 lettera c) del Regolamento	22.744.852	
c) per gli interessi di pertinenza di cui all'articolo 31 lettera e) del Regolamento	15.231.517	
d) per l'assegnazione dell'esercizio ai sensi dell'articolo 31 lettera d) del Regolamento	200.000.000	
3. - Quota a carico FASDAI per concorso prestazioni sanitarie	582.000.000	
		<hr/>
		850.984.780
		<hr/>
	Totale	1.612.560.652
		<hr/> <hr/>

USCITE.

1. - Erogazioni dell'esercizio:		
a) assistenziali	54.495.000	
b) sanitarie	684.766.450	
		<hr/>
		739.261.450
2. - Fondo alla fine dell'esercizio		873.299.202
		<hr/>
	Totale	1.612.560.652
		<hr/> <hr/>